

RASSEGNA STAMPA del 25/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-11-2010 al 25-11-2010

Adnkronos: Maltempo, chiusa per frana la statale 'Tirrena Inferiore' tra Sapri e Maratea	1
Adnkronos: Terremoto, Rotondi: su ricostruzione Irpinia commessi errori	2
Adnkronos: Sequestrata una società infiltrata in appalti L'Aquila	3
Adnkronos: Rotondi: "La Protezione civile è un valore aggiunto per l'Italia"	4
Adnkronos: Rotondi: "In Irpinia un errore affidarsi alla prefabbricazione pesante"	5
AgricolturaOnWeb: Straripamenti in Ciociaria, grave rischio idrogeologico	6
Asca: MARCHE: MORODER, PROTEZIONE CIVILE REGIONE ESEMPIO IN ITALIA.	7
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A VENDOLA, ANALISI AVVENTATE E INOPPORTUNE.	8
Asca: RICERCA: NASCE EPOS, SUPER LABORATORIO PER STUDIO TERREMOTI E VULCANI.	9
Asca: LOMBARDIA: AUDIZIONE IN CONSIGLIO SU INCENERITORE TREZZO D'ADDA.	10
Asca: ABRUZZO: CIALENTE, CHIODI NON LIQUIDI A. ENGINEERING. SUBITO CONFRONTO.	11
Asca: DIFESA SUOLO: ANBI, CULTURA EMERGENZA NON HA PROSPETTIVE E COSTA DI PIU'	12
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, DATECI I 50 ALLOGGI DEL FONDO IMMOBILIARE.	13
Asca: UMBRIA: MARINI, SI CHIARISCA QUALI RIFIUTI SMALTIRE FUORI CAMPANIA.	14
Asca: TERREMOTO: A GENNAIO RIPRENDE PAGAMENTO TASSE. POSSIBILI FINO A 120 RATE.	15
Blogsfere: Veronica Folliero scrive a La Bacheca Verde : il Fotovoltaico per L'Aquila	16
Città Oggi: Incendio in una cantina: mezzi dei VVF impegnati a Legnano	18
Il Denaro.it: L'impegno del Rotary nei giorni del sisma	19
Il Denaro.it: Differenziata al 60 per cento Un modello anche all'estero	22
Il Denaro.it: Ascea, frana nel via di collegamento con Ceraso	23
Finanza e Mercati: Italia unita contro l'immondizia Sacchetti in faccia alla Campania	24
Il Giornale della Protezione Civile: Rischio idrogeologico 52 interventi in Veneto	25
Il Giornale della Protezione Civile: Frana del Monte Rotolon: monitoraggio satellitare	26
Il Giornale della Protezione Civile: The Guardian a Terex2010 per il monitoraggio frane	27
Il Giornale.it: La sinistra per una maiuscola nega l'aiuto agli alluvionati	28
Il Giornale.it: Stasera arriva la prima neve sulle colline liguri	29
Leggo: di Claudio Fabretti ROMA - Il gelo artico si allunga sull'Italia. E due p... ..	30
Il Mattino (Nazionale): Trent'anni fa il terremoto distrusse l'Irpinia e seminò morte e dolore. Ieri il consi.....	31
Il Mattino (Nazionale): Il ricordo del terremoto dell'Irpinia del 22 novembre 1980 e le sempre più frequenti calam....	32
Il Mattino (Nazionale): Una data incancellabile, il 23 novembre: trent'anni fa il terremoto distrusse l'Irpinia e	33
Il Nuovo.it: Terremoti: lieve scossa magnitudo 2	34
Panorama.it: Sisma come nel '20, ma e' esercitazione	35
Rai News 24: Oggi ci sarà un forte terremoto a Lucca	36
La Repubblica: vigili, trovati 280 mila euro per le divise - antonella romano	37
Repubblica.it: "Le Regioni aiutano la Campania" Ma cresce il fronte del no ai rifiuti	38
Repubblica.it: Rifiuti, le Regioni aiutano Napoli Ma Veneto e Piemonte dicono no	40
Il Secolo XIX: Alluvione, "coperta" metà delle urgenze	42
Il Secolo XIX: Temperature giù prima neve sulle alture	43
Il Secolo XIX: Merlo, scatta il sequestro cautelativo	44
Il Sole 24 Ore: Stop del Colle al decreto rifiuti	45
Il Sole 24 Ore: Nessuna speranza per i 29 minatori	46
Il Sole 24 Ore: Abruzzo alla cassa da gennaio 2011	47
Vita non profit online: . «I tagli al volontariato colpiscono il principio della sussidiarietà»	48
marketpress.info: COME REAGISCE LA TOSCANA COLPITA DA UN FINITO TERREMOTO FINO A DOMENICA	49
marketpress.info: RIFIUTI CAMPANIA: PRESIDENTE MARINI: GOVERNO CHIARISCA SU ESISTENZA	50
marketpress.info: VENDOLA RISPONDE A CHIODI (ABRUZZO) SU QUESTIONE TERREMOTO AQUILA	51

Maltempo, chiusa per frana la statale 'Tirrena Inferiore' tra Sapri e Maratea

ultimo aggiornamento: 24 novembre, ore 10:47

Napoli - (Adnkronos) - Sul posto è attivo un presidio Anas per gestire la viabilità. Ancora chiusa la strada, nel comune di Torre Orsaia, nel Cilento, sempre per una frana verificatasi ieri sera

commenta 0 vota 0 invia stampa

Napoli, 24 nov. - (Adnkronos) - E' stato chiuso al traffico il tratto della strada statale 18 "Tirrena Inferiore" compreso tra i comuni di Sapri e Maratea a causa di una frana verificatasi al km 218,000 a seguito delle intense precipitazioni atmosferiche delle ultime ore. Sul posto, riferisce l'Anas, e' attivo un presidio Anas per gestire la viabilita'. I veicoli provenienti da Sapri vengono deviati sulla strada provinciale 104, attraverso i comuni di Trecchina e Castrocucco e, successivamente, sulla SS585; percorso inverso per i veicoli provenienti da Maratea.

Permane la chiusura nel comune di Torre Orsaia, nel Cilento, per una frana verificatasi ieri sera all'altezza del Km 198,000. Il traffico viene deviato sulla strada provinciale 430 con uscita a Rocca Gloriosa. I due tratti della statale resteranno chiusi per i tempi strettamente necessari alle attivita' di ripristino completo delle condizioni di sicurezza del piano viabile.

Terremoto, Rotondi: su ricostruzione Irpinia commessi errori.

Terremoto, Rotondi: su ricostruzione Irpinia commessi errori

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 24 novembre, ore 17:55

Avellino, 24 nov. (Adnkronos) - Manifestazione sul trentennale del terremoto in Irpinia a S. Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino alla presenza del ministro dell'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi che, parlando della ricostruzione dopo il sisma ha ribadito che sono stati commessi degli errori.

commenta 0 vota 0 invia stampa

Sequestrata una società infiltrata in appalti L'Aquila

ultimo aggiornamento: 24 novembre, ore 17:08

Reggio Calabria - (Adnkronos) - Il decreto di sequestro riguarda il 50% del capitale sociale della Tesi Costruzioni srl che secondo gli inquirenti sarebbe servita alla cosca Borghetto-Zindato-Caridi

commenta 0 vota 0 invia stampa

Reggio Calabria, 24 nov. (Adnkronos) - C'e' anche la Tesi Costruzioni srl tra le societa' poste sotto sequestro nell'indagine patrimoniale che ha seguito l'operazione 'Alta tensione' condotta dalla Dda di Reggio Calabria e dalla Polizia di Stato. Il decreto di sequestro riguarda il 50% del capitale sociale della societa' che secondo gli inquirenti sarebbe servita alla cosca Borghetto-Zindato-Caridi per infiltrarsi negli appalti della ricostruzione dopo il terremoto dell'Aquila. E' stata sequestrata anche un'altra attivita' commerciale gestita dalla cosca a Roma, il forno "Il pane, il dolce il salato sas".

Rotondi: "La Protezione civile è un valore aggiunto per l'Italia"

ultimo aggiornamento: 24 novembre, ore 20:55

Il ministro dell'Attuazione del programma: "Nacque con le macerie del terremoto dell'Irpinia del 1980 e dopo trent'anni è la soluzione per tante emergenze che affliggono il territorio italiano" VIDEO 1, 2 AUDIO 1, 2

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - "La Protezione civile è un valore aggiunto per il nostro Paese, tant'è che è un modello per tante realtà internazionali". È quanto ha detto il ministro dell'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi, nel suo discorso conclusivo a Benevento nella tappa di 'Governincontra' di ieri. "Voglio solo ricordare - aggiunge Rotondi - che la Protezione civile è nata con le macerie del terremoto dell'Irpinia del 1980. Una intuizione -continua Rotondi- lucida dell'allora governo e dell'ex ministro Zamberletti. Dopo trent'anni la Protezione civile c'è ed è la soluzione per tante emergenze che -conclude Rotondi- affliggono il territorio italiano".

A margine dell'incontro, il ministro è tornato sulla questione della crisi di governo e la possibile alleanza con Casini: "L'Udc è con noi nel Partito popolare europeo. La nostra separazione da loro nella politica nazionale è artificiale. Questa separazione - aggiunge Rotondi - va superata meglio con un nuovo passaggio elettorale e la stessa Lega, dopo aver affrontato il federalismo, non sarà contraria".

Anche il sottosegretario all'Attuazione del programma Daniela Santanchè è intervenuta a 'Governincontra': "L'Italia - dice - non ha bisogno in questo momento delle elezioni ma di un esecutivo che governi il Paese. Sono sicura che il 14 dicembre il presidente Berlusconi avrà la fiducia per continuare a lavorare nell'interesse del Paese", ha assicurato.

Rotondi, sulla ricostruzione in Irpinia sono stati commessi errori

Rotondi: "In Irpinia un errore affidarsi alla prefabbricazione pesante"

Scarica Flash Player per sentire l'audio.

ultimo aggiornamento: 24 novembre, ore 20:49

Roma, 25 nov. (Adnkronos) - Manifestazione sul trentennale del terremoto in Irpinia. Era presente li ministro dell'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Straripamenti in Ciociaria, grave rischio idrogeologico

25 novembre 2010 - 10:08

L'Unione regionale bonifiche del Lazio lancia l'allarme per lo straripamento dei fiumi Liri e Gari

L'Unione regionale bonifiche del Lazio esprime **forte preoccupazione per lo straripamento di due corsi d'acqua nella Ciociaria**: il fiume Liri, nell'area dei comuni di Pontecorvo, Sangiorgio a Liri e Sant'Apollinare, ed il fiume Gari, nel comune di Cassino.

"Anche se le problematiche non riguardano direttamente il raggio d'azione e competenza dei consorzi di bonifica - commenta Massimo Gargano, presidente Anbi Lazio - non si può ignorare la preoccupazione del mondo della bonifica per l'emergenza e per l'evidente ed eccessiva fragilità del territorio e dell'elevato rischio idrogeologico".

"E' necessario programmare e concertare - conclude Gargano - per poter finalmente passare dalla cultura dell'emergenza a quella della programmazione e prevenzione".

MARCHE: MORODER, PROTEZIONE CIVILE REGIONE ESEMPIO IN ITALIA

MARCHE: MORODER, PROTEZIONE CIVILE REGIONE ESEMPIO IN ITALIA

(ASCA) - Ancona, 24 nov - "La protezione civile delle Marche rappresenta oggi un esempio per l'Italia proprio per questa capacita' di guardare avanti e di gestire le emergenze al meglio". E' la riflessione espressa dall'assessore al turismo della Regione Marche, Serenella Moroder, all'inaugurazione della nuova centrale operativa per servizi di protezione civile all'Auditorium Multiservizi Spa di Ancona.. "L'eccellenza della nostra protezione civile - ha aggiunto - e' dovuta allo spirito di coesione e raccordo istituzionale, all'interazione tra amministrazioni locali e volontariato, alla grande professionalita' e solidarieta' continuamente dimostrate. E non e' un caso se il nostro Dipartimento collabora con le altre Regioni, si interfaccia con il Dipartimento nazionale e quindi, conseguentemente, effettua anche missioni all'estero". Il nuovo centro di coordinamento, come previsto dal protocollo di intesa siglato nel febbraio 2009, tra Regione, Anci Marche, Upi, Uncem e Confservizi Marche per la collaborazione nell'ambito delle attivita' di protezione civile, e' incaricato di gestire gli aspetti tecnico-specialistici di interventi che coinvolgono le aziende pubbliche erogatrici di servizi essenziali. Ad illustrarne le attivita', e' intervenuto, tra gli altri, Roberto Oreficini, direttore del Dipartimento Protezione Civile Regione Marche. Il centro unico provvede al coordinamento non settoriale delle risorse, con linee di comando e responsabilita' ben definite per permettere il miglior utilizzo delle stesse. E' dotato di un sistema flessibile per affrontare le problematiche su ambiti territoriali predefiniti. Gestisce le comunicazioni in modo dinamico per permettere l'interscambio di informazioni utili alla gestione degli eventi con procedure predefinite.

Effettua il monitoraggio in tempo reale della situazione emergenziale e registra le risorse ed i mezzi impiegati.

Provvede alla formazione continua del personale ed all'aggiornamento delle procedure. Opera tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24. Il sistema, e' stato spiegato, e' nato dalle necessita' maturate durante la fornitura di servizi in occasione di interventi di protezione civile.

pg/rg/rob

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE:CHIODI A VENDOLA,ANALISI AVVENTATE E INOPPORTUNE.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE:CHIODI A VENDOLA,ANALISI AVVENTATE E INOPPORTUNE

(ASCA) - L'Aquila, 24 nov - "Ho letto i tuoi giudizi sul difficile processo di ricostruzione che sta interessando la città dell'Aquila, che hai esternato durante un incontro pubblico a New York. Mi dispiace dirtelo, ma sono frutto di un'analisi approssimativa accompagnata da un inopportuno spirito polemico, che denota un'assoluta non conoscenza della materia". Comincia così la lettera che il Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, ha inviato al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. "La ricostruzione è un fatto nazionale che tocca direttamente il popolo aquilano - scrive ancora Chiodi - e, quindi, esternazioni di questa natura, peraltro in un ambito estero nel quale la componente abruzzese ha vissuto direttamente o indirettamente le conseguenze drammatiche del terremoto, non aiutano la causa aquilana, l'unica alla quale riesco ad appassionarmi a prescindere dalle colorazioni politiche". "Ti dico fin da ora che all'Aquila il dibattito pubblico sulla ricostruzione è avviato da un pezzo - si legge nella missiva - che ai cittadini, a più riprese, abbiamo chiesto idee, suggerimenti e iniziative per migliorare il processo della ricostruzione e che questo continuo confronto sta dando i suoi frutti. Sul patrimonio artistico di una delle città più ricche del mondo - fa notare il Commissario - abbiamo avviato progetti ben definiti di ricostruzione con l'erogazione di fondi. E il confronto nazionale sui modelli di ricostruzione in campo artistico è avviato da tempo e solo una visione parziale e strumentale della politica non li vuole scorgere". "Questi meccanismi di ricostruzione - dice Chiodi a Vendola - è bene ricordarlo, arrivano dopo una gestione dell'emergenza che è stata presa ad esempio da tutto il mondo, a prescindere da quella che tu chiami 'filantropia televisiva'.

I prefabbricati realizzati all'Aquila nel giro di quattro mesi dal terremoto del 6 aprile hanno dato un tetto sicuro e saldo ad oltre 20 mila residenti. E non sono i tetti di latta delle baracche che hanno 'coperto' migliaia di senzatetto dei precedenti terremoti: sono strutture stabili, confortevoli e calde che permettono ad una famiglia di vivere tranquillamente un momento difficile e delicato della propria esistenza e dell'intera società che la circonda". "Nessuno vuole dare il bollino della definitività a quelle costruzioni - rassicura Chiodi - ma tutti noi sappiamo benissimo quanto sia complessa la ricostruzione che attende L'Aquila e quelle case rispondono alle esigenze future, limitate nel tempo, di migliaia di famiglie.

Ecco perché nessuno ha detto che quelle case sono la nuova L'Aquila. L'Aquila che abbiamo in testa noi è quella che vogliono migliaia e migliaia di aquilani, e cioè una città che torni a vivere e pulsare intorno al proprio centro storico, straordinario concentrato di cultura e storia insieme, ma anche di commercio e vitalità. Per questo - ricorda - abbiamo finanziato per 118 milioni di euro la ristrutturazione di tutti gli edifici pubblici più importanti del centro indicati dal Comune. E su questo si muoverà la nostra strategia, certi di trovare al nostro fianco tutti quegli aquilani che vogliono bene alla città".

"La propaganda del 'non funziona niente' la lasciamo ad altri - stigmatizza il Commissario - Come ad altri lasciamo analisi avventate e superficiali sui processi di ricostruzione che non fanno altro che alimentare una dialettica politica strumentale ed inutile". "Esse - conclude Chiodi - non sono altro che frutto di una visione parziale della realtà aquilana del terremoto e non aggiungono nulla a quel dibattito che vuole aiutare la città a rinascere. L'unica cosa che mi duole è che anche tu sia entrato in questo club esclusivo".

iso/cam/rob

(Asca)

RICERCA: NASCE EPOS, SUPER LABORATORIO PER STUDIO TERREMOTI E VULCANI.

RICERCA: NASCE EPOS, SUPER LABORATORIO PER STUDIO TERREMOTI E VULCANI

(ASCA) - Roma, 24 nov - Una nuova iniziativa dara' ai ricercatori delle scienze della terra un accesso continuo ai dati prodotti in Europa. Nasce "EPOS", European Plate Observing System, un Super-Laboratorio virtuale aperto a tutti i ricercatori europei del settore delle Scienze della Terra (geologi, fisici e quanti studiano i terremoti, i vulcani): si tratta di un nuovo sistema di scambio dati che consentira' ai ricercatori il reciproco accesso a laboratori specialistici, e la condivisione virtuale dei risultati dei loro esperimenti.

Il progetto EPOS, cui si sta lavorando oggi a Roma nel corso del Kickoff meeting cui partecipano ricercatori che provengono da 23 paesi, ha come obiettivo la costruzione di una Infrastruttura di Ricerca distribuita che fornira' gli strumenti per creare questo Super-Laboratorio virtuale aperto a tutti i ricercatori europei del settore.

Piuttosto che un posto fisico per fare ricerca integrata, sara' una infrastruttura distribuita che mettera' gli scienziati delle scienze della terra in condizione di condividere dati, software laboratori e strumenti di studio.

"EPOS dara' alla comunita' scientifica di questo settore lo strumento per gestire grandi quantita' di dati in tutta Europa", afferma Massimo Cocco, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Coordinatore del Progetto .

La fase di preparazione del progetto EPOS durera' 4 anni ed e' stata finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del Settimo Programma Quadro. EPOS mettera' a disposizione dei ricercatori che studiano i terremoti, i vulcani ed i rischi associati a questi una grande quantita' di dati scientifici e garantira' anche l'accesso aperto ad alcuni sistemi di studio ed analisi di tali dati.

Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Svizzera, Olanda, Danimarca, Grecia, Turchia, Romania, Portogallo, Norvegia, Islanda, Svezia, Polonia, Repubblica Ceca, Irlanda sono gia' partner del consorzio di EPOS e la Repubblica Slovacca, la Finlandia, l'Austria, la Slovenia ed Israele sono partner associati a questa iniziativa.

Anche due organizzazioni internazionali ORFEUS e EMSC, che gia' attualmente integrano e distribuiscono dati sismologici, parteciperanno attivamente al progetto.

L'obiettivo finale di EPOS e' diventare il "CERN delle Scienze della Terra": a tale scopo fara' proprie le piu' avanzate tecnologie informatiche per mettere a disposizione degli esperti i dati prodotti dagli osservatori, dai centri monitoraggio sismico, dai laboratori in formati standardizzati. Si punta anche alla creazione di nuove facilities su grande scala che permetteranno anche l'analisi e l'elaborazione di grandi quantita' di dati per fare correlazioni ed aumentare le potenzialita' del loro utilizzo.

res-mpd/mcc/bra

LOMBARDIA: AUDIZIONE IN CONSIGLIO SU INCENERITORE TREZZO D'ADDA.

LOMBARDIA: AUDIZIONE IN CONSIGLIO SU INCENERITORE TREZZO D'ADDA

(ASCA) - Milano, 24 nov - Sara' convocata al piu' presto in Consiglio regionale una audizione con l'assessore regionale al Territorio della Lombardia Daniele Belotti e con il presidente della Provincia di Milano Guido Podesta' per fare luce sul progetto di raddoppio dell'inceneritore di Trezzo d'Adda.

E' l'impegno assunto questa mattina da presidente della Commissione 'Ambiente e Protezione civile' Giosue' Frosio (Lega Nord) dopo l'incontro avuto con alcuni sindaci dell'area Adda-Martesana e i rappresentanti della lista civica 'Piu' Trezzo', dell'associazione WWF Trezzo Onlus e del Comitato 'No ampliamento inceneritore' di Vaprio Verde - Ca' Bianca.

"Abbiamo preso atto - ha detto Frosio - che la situazione e' davvero preoccupante: infatti siamo in presenza di una Dia che sta proseguendo il suo corso, mentre politicamente era stato preso un impegno comune e condiviso per non autorizzare la seconda linea dell'inceneritore. Da oltre un anno si e' insediata la nuova provincia di Monza e Brianza, credo possano essere individuate altre aree utili allo scopo sul territorio provinciale".

In conclusione il presidente Giosue' Frosio ha auspicato che in occasione dell'audizione con Belotti e Podesta' possa essere sentito anche l'ex presidente della Provincia di Milano Filippo Penati "al fine di capire meglio quali erano stati gli impegni assunti durante la sua gestione".

res-gc/mcc/rob

(Asca)

ABRUZZO: CIALENTE, CHIODI NON LIQUIDI A. ENGINEERING.SUBITO CONFRONTO.

ABRUZZO: CIALENTE, CHIODI NON LIQUIDI A. ENGINEERING.SUBITO CONFRONTO

(ASCA) - L'Aquila, 24 nov - "Mi intrometto nella questione Abruzzo Engineering, la cui competenza e' regionale ma le cui ricadute sono soprattutto aquilane, essendo oltre 130 dei suoi 193 dipendenti, miei concittadini, e quindi alle prese con il difficile dopo terremoto, come me, come tutti noi. Non tralascio, ovviamente, coloro che non abitano all'Aquila essendo per me, per indole e per storia, sacro il valore del lavoro e sacra ogni sua difesa. Non credo peraltro di andare a compiere uno sgarbo o una intromissione istituzionale, poiche' sempre e comunque sono intervenuto, per quello che potevo fare, in tutte le crisi occupazionali". Lo afferma il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, intervenendo sulla vertenza di Abruzzo Engineering, societa' partecipata da Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila e Finmeccanica, per la quale si fa sempre piu' concreta l'ipotesi di messa in liquidazione. "Pur conscio delle difficolta' oggettive - aggiunge il Sindaco - chiedo al Presidente della Regione, Gianni Chiodi, un atteggiamento diverso da quello che pare profilarsi in questi giorni; e' infatti da scongiurare la minacciata liquidazione della societa' che, se ha un debito, certamente non lo ha contratto per colpa dei suoi dipendenti.

Debito peraltro - osserva - esclusivamente nei confronti del socio Selex del gruppo Finmeccanica che e', quindi, intuitivamente, negoziabile, essendo di certo interesse anche del socio al 30 per cento quello di non provocare il fallimento di una societa' in cui partecipa con proprie quote".

"Ci sono anche implicazioni riguardo quanto fino ad oggi e' stato prodotto da AE e non e' poco - argomenta ancora Cialente - trattandosi di infrastrutture avanzate in materia di banda larga e di competenze profonde in materia di protezione civile, prevenzione sismica, supporto alla ricostruzione di cui, anche il Comune che amministro si avvale con mia soddisfazione, visti gli ottimi risultati conseguiti dai dipendenti a me assegnati".

"Risanare la societa', rendendola anche piu' funzionale agli standards economici attuali - suggerisce il Primo cittadino - e' la strada da seguire; la politica, anche nel caso che eriditi situazioni pesanti, ha l'unico compito di trovare soluzioni, non quello di scaricare la colpa agli altri, sulla pelle dei lavoratori". Percio' Cialente chiede al Presidente Chiodi "di soprassedere e di rispondere all'appello per la partecipazione al tavolo tra le parti, da me sollecitato al Prefetto, e in cui saro' partecipe, assumendomi la responsabilita' politica del mio operato, al fine unico, esclusivo e ineludibile, di trovare soluzioni positive ad una vertenza che manifesta oggi sbocchi francamente inaccettabili". iso/rg/lv

(Asca)

DIFESA SUOLO: ANBI, CULTURA EMERGENZA NON HA PROSPETTIVE E COSTA DI PIU'.

DIFESA SUOLO: ANBI, CULTURA EMERGENZA NON HA PROSPETTIVE E COSTA DI PIU'

(ASCA) - Roma, 23 nov - "La cultura dell'emergenza non ha prospettive e costa di piu'." Lo afferma Massimo Gargano, Presidente Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) intervenuto alla tavola rotonda "Grandi infrastrutture di accumulo e derivazione: utilita' e prospettive", organizzato a Passignano sul Trasimeno, in provincia di Perugia, in occasione dell'inaugurazione delle opere di adduzione idrica da Montedoglio verso la Valdichiana ed il Trasimeno, realizzate per iniziativa dell'Ente Irriguo Umbro Toscano.

"Sono opere importanti - spiega - che permettono di rendere compatibili interessi ambientali ed agricoli, considerato che ben l'84% della produzione agricola nazionale di qualita', quella del made in Italy, dipende dalla disponibilita' d'acqua. E' ora di decidere quale modello di sviluppo vogliamo per l'Italia. L'unico che non si puo' delocalizzare e' quello legato al territorio, nel quale la carenza di infrastrutture penalizza dell' 1% il Prodotto Interno Lordo. E' evidente, pero', che tale territorio va salvaguardato, garantendo sicurezza idrogeologica alle comunita', che lo abitano. In questo e' necessario affermare la cultura del fare, di cui i consorzi di bonifica sono portatori; per questo, abbiamo presentato un Piano per la riduzione del rischio idrogeologico e da anni chiediamo il varo di un Piano straordinario di manutenzione del territorio, la cui rete idraulica e' da adeguare a causa dell'accresciuta urbanizzazione e dei cambiamenti climatici in atto".

"Al Ministero dell'Ambiente - conclude Gargano - chiediamo ancora una volta l'apertura di un confronto per individuare soluzioni a tutela della risorsa idrica: a fronte dei crescenti interessi sul suo utilizzo non possiamo piu' permetterci di disperdere in mare ogni anno un autentico patrimonio d'acqua piovana che, se non gestito, rischia di creare gravi problemi di carattere idrogeologico, come testimoniato dagli eventi di questi giorni".

res-mpd/sam/alf

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, DATECI I 50 ALLOGGI DEL FONDO IMMOBILIARE.

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, DATECI I 50 ALLOGGI DEL FONDO IMMOBILIARE

(ASCA) - L'Aquila, 24 nov - "Stiamo aspettando da giugno che il Fondo immobiliare metta a disposizione del Comune dell'Aquila il lotto di 50 appartamenti, destinati a risolvere l'emergenza abitativa di categorie sociali deboli". E'

l'allarme-case lanciato dall'assessore Stefania Pezzopane, stamane, nel corso di una conferenza stampa convocata dalla Fraterna Tau Onlus, avente ad oggetto iniziative per l'assistenza alla popolazione meno abbiente.

"L'estate scorsa, il Comune dell'Aquila ha promosso un bando per assegnare questi alloggi a cittadini con problematiche sociali gravi - ha ricordato la Pezzopane - Ci sono pervenute oltre 200 richieste, per lo piu' da famiglie numerose o di donne sole con bambini. Un chiaro segnale, come emerge anche dall'utenza che si rivolge alla Fraterna Tau, che all'Aquila il numero delle famiglie povere e' aumentato. Sono sorte nuove poverta' - ha osservato l'Assessore - In tante famiglie i genitori hanno perso entrambi il lavoro o vivono con la cassa integrazione e non riescono a competere sul mercato degli affitti a causa dei prezzi alle stelle". "Questi appartamenti - ha fatto, quindi, notare la Pezzopane - riuscirebbero a risolvere in parte l'emergenza abitativa, ma da giugno tutto e' fermo, nonostante le nostre ripetute sollecitazioni. E se e' vero che il motivo della mancata consegna degli appartamenti e' l'assenza di copertura di precedenti partite finanziarie, si comprende quanto sia grave e purtroppo sottovalutata la questione abitativa. Nel frattempo - conclude - in molti sono ancora ospiti degli alberghi e non riescono ancora a rientrare sotto un tetto vero e proprio".

iso/rg/lv

UMBRIA: MARINI, SI CHIARISCA QUALI RIFIUTI SMALTIRE FUORI CAMPANIA.

UMBRIA: MARINI, SI CHIARISCA QUALI RIFIUTI SMALTIRE FUORI CAMPANIA

(ASCA) - Perugia, 24 nov - "Personalmente ho condiviso la questione posta dal presidente Errani al Ministro Fitto, e cioe' che il Governo indichi formalmente, con un atto collegiale indirizzato a tutte le Regioni italiane, la tipologia di rifiuti che si intende smaltire fuori dalla Campania, in quali quantita' ed in quali tempi". E' la riflessione della Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che ha partecipato con l'assessore regionale all'ambiente Silvano Rometti alla riunione con il Ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, sull'emergenza rifiuti in Campania. "Al Governo, infatti, e' stato chiesto innanzitutto - ha spiegato Marini - di chiarire se si e' o meno in presenza di una emergenza rifiuti in Campania, in quanto dalla sua sussistenza dipende quale tipo di procedura eventualmente potrebbe essere adottata per affrontare la questione dello smaltimento dei rifiuti campani presso siti di altre Regioni. Solo a seguito di precise e formali risposte da parte del Governo a queste domande le Regioni si sono riservata una decisione, che in ogni caso dovra' coinvolgere, interessare ed impegnare tutte le Regioni italiane, nessuna esclusa". La presidente Marini ha sottolineato come l'Umbria negli anni passati, ed in occasione delle ricorrenti emergenze per i rifiuti in Campania, non ha mai fatto mancare la sua solidarieta', assumendosi l'onere di smaltire i rifiuti, anche in quantita' consistenti, provenienti da quella Regione. Cosa che ha determinato una vicenda giudiziaria, non ancora conclusasi, che ha coinvolto l'assessore regionale all'ambiente ed il sindaco di Orvieto dell'epoca. Cio' in quanto erano stati conferiti, secondo le indagini della magistratura, tipologie di rifiuti che non sarebbe rientrati nell'accordo sottoscritto tra Regione, Governo e Protezione Civile.

"Occorre dunque che, nel caso in cui si procedesse ad un nuovo accordo con le Regioni italiane - ha concluso - la Protezione civile dia precise garanzie tecniche sull'effettivo rispetto degli accordi tra le parti relativamente alle tipologie di rifiuti da smaltire e che, secondo la proposta avanzata nel corso della riunione odierna, riguarderebbe un quantitativo modesto di frazione umida".

pg/rg/bra

(Asca)

TERREMOTO: A GENNAIO RIPRENDE PAGAMENTO TASSE. POSSIBILI FINO A 120 RATE.

TERREMOTO: A GENNAIO RIPRENDE PAGAMENTO TASSE. POSSIBILI FINO A 120 RATE

(ASCA) - Roma, 24 nov - Con il nuovo anno riprendono gli adempimenti tributari e i versamenti per i contribuenti che hanno beneficiato della sospensione degli obblighi fiscali in seguito al sisma che ha colpito il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009. Lo rende noto l'Agenzia delle Entrate spiegando che i contribuenti con residenza o sede legale nei Comuni del "cratere" dovranno eseguire gli adempimenti fiscali entro il mese di gennaio 2011. Dallo stesso mese inizieranno i versamenti che possono essere dilazionati in un numero massimo di 120 rate mensili, senza l'applicazione di sanzioni e interessi.

In particolare sono interessati dal provvedimento: i soggetti per i quali la sospensione e' scaduta il 30 giugno 2010.

Trattasi delle persone fisiche non titolari di reddito di impresa o di lavoro autonomo, dei soggetti diversi dalle persone fisiche con volume d'affari superiore a 200mila euro, dei sostituti d'imposta; i soggetti i cui termini di sospensione scadono il 20 dicembre 2010. Trattasi delle persone fisiche titolari di redditi d'impresa o di lavoro autonomo, nonche' dei soggetti diversi dalle persone fisiche con volume d'affari non superiore a 200mila euro.

I contribuenti che posseggono soltanto il modello Cud, prosegue li'Agenzia, non dovranno presentare la dichiarazione e potranno effettuare i versamenti delle ritenute basandosi sulle informazioni contenute nella certificazione rilasciata dai sostituti d'imposta. Inoltre, nel caso in cui i dipendenti o i pensionati vogliano usufruire della rateazione, possono richiedere di effettuare i versamenti tramite il proprio sostituto d'imposta.

Per consentire a dipendenti e pensionati di effettuare i versamenti a partire da gennaio 2011, i sostituti d'imposta comunicheranno entro il prossimo dicembre le ritenute sospese relative al 2010. Il provvedimento stabilisce, inoltre, che qualora l'importo complessivo da versare in una rata sia inferiore a 12 euro, il versamento puo' essere effettuato al raggiungimento di questo limite.

com-fgl/mcc/lv

(Asca)

Veronica Folliero scrive a La Bacheca Verde : il Fotovoltaico per L'Aquila

Giovedì 25 Novembre 2010, 10:00 in La Bacheca Verde

Mario Delfino Chimico, blogger ed imprenditore delle fonti rinnovabili e dell'energy management

Argomenti Correlati

Enerpoint, Espresso CS, fotovoltaico a L'Aquila, solarizzazione del Comune de L'Aquila, Troiani&Ciarocchi, Veronica Folliero

Ricevo da parte di Veronica Folliero, di Espresso CS Snc, società di consulenza e servizi per il marketing e la comunicazione e pubblico un comunicato relativo ai lavori di solarizzazione del Comune de L'Aquila.

I lavori sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa online ed hanno riguardato i 149 edifici antisismici realizzati nell'ambito del progetto C.A.S.E e dotati di impianti fotovoltaici già attivi.

La realizzazione degli impianti a cura di Enerpoint Spa e di Troiani&Ciarocchi Srl, con moduli Sharp ed inverter Power One, garantirà al Comune de L'Aquila un'entrata annuale (per i prossimi 20 anni) di circa 180.000 €

Si è tenuta a L'Aquila, alla presenza dell'assessore Politiche e Servizi per la tutela e valorizzazione dell'ambiente Alfredo Morone e delle aziende appaltatrici, la Conferenza Stampa online per presentare i lavori di solarizzazione del Comune colpito dal terremoto nell'aprile del 2009.

Sono 149 gli edifici costruiti all'interno del progetto C.A.S.E. con impianti fotovoltaici già attivi, che garantiranno al Comune un'entrata annuale (per i prossimi 20 anni) di circa 180.000,00 €. Allo scadere del periodo, il Comune diventerà proprietario del 100% degli impianti fotovoltaici. Gli impianti hanno una potenza installata di 4,7 MW e produrranno circa 5,5 milioni di kWh all'anno di energia pulita, pari al fabbisogno energetico di 2.200 famiglie, permettendo inoltre una riduzione annua di 3.000 tonnellate di anidride carbonica.

Per portare a termine in tempi record un progetto così ambizioso, sono state coinvolte aziende che rappresentano l'eccellenza nel fotovoltaico: Enerpoint S.p.A., Sharp Electronics S.p.A Italia, Power One Italy S.p.A. e Troiani e Ciarocchi S.r.l.

Gli impianti sono stati progettati e costruiti da Enerpoint S.p.A. e Troiani e Ciarocchi S.r.l. impiegando i nuovi moduli Sharp da 235 Wp al silicio monocristallino ad alta efficienza ai quali sono stati affiancati gli inverter Power One a garanzia di un'efficienza di conversione corrente continua/alternata superiore al 97%.

Si è scelto di azzerare le emissioni di anidride carbonica della conferenza stampa, utilizzando un evoluto sistema di conferenze in diretta, offerto da Cisco, che ha permesso ai giornalisti di partecipare attivamente alla conferenza, pur restando in redazione. I costi risparmiati si tradurranno in un pullmino per disabili donato alla città.

Paolo Rocco Viscontini, Presidente e Amministratore Delegato di Enerpoint S.p.A, ha aperto i lavori della conferenza a cui hanno partecipato come relatori Alfredo Morone - Assessore Politiche e Servizi per la tutela e valorizzazione dell'ambiente di L'Aquila, Aldo Meneghelli - Amministratore Delegato Sharp Electronics S.p.A Italia, Paolo Casini - Vice presidente marketing Power One Italy SpA e Renato Ciarocchi - Amministratore Troiani e Ciarocchi Srl.

Veronica Folliero scrive a La Bacheca Verde : il Fotovoltaico per L'Aquila

Ringrazio Veronica Folliero per la segnalazione.

Se siete interessati anche voi ad effettuare segnalazioni per La Bacheca Verde, potete leggere qui.

Ciao.

A presto.

Vi ricordo le segnalazioni precedenti

0

Incendio in una cantina: mezzi dei VVF impegnati a Legnano

25 Novembre 2010

E' accaduto in via Gaeta

Legnano Quattro mezzi dei vigili del fuoco sono rimasti impegnati, nella serata di mercoledì, in via Gaeta a Legnano, per l'incendio di una cantina.

Non si hanno notizie di feriti o intossicati.

CittàOggiWeb

L'impegno del Rotary nei giorni del sisma

Commenti

Condividi

24-11-2010

Dai Club di tutto il mondo giunsero in Irpinia ingenti fondi. Furono impiegati dopo l'attenta analisi di una commissione nominata dal Governatore dell'allora Distretto 210 Italia, Rodi Lupoli, e coordinata da Lello Pallotta d'Acquapendente presidente del Club di Napoli

Gaetano La Gioia*

Il Sisma

Alle 19,34 di domenica 23 novembre 1980 una scossa di magnitudo 6,5 della scala Richter, della durata di circa 90 secondi e con ipocentro alla profondità di circa 30 Km, colpì un'area che si estende dall'Irpinia al Vulture, posta a cavallo delle province di Avellino, Salerno e Potenza.

Gli effetti si estesero ad una zona molto più vasta che, snodandosi lungo la dorsale appenninica, interessò praticamente tutta l'area centromeridionale della nostra penisola.

la Stampa

Il Mattino del 26 novembre 1980 uscì con un titolo a caratteri cubitali "Fate presto" che diverrà l'emblema ed il simbolo del primissimo periodo dell'evento calamitoso.

I Soccorsi

La prima causa dei numerosi crolli fu il precario stato del patrimonio edilizio esistente, per la maggior parte fatiscente e già danneggiato dai terremoti del 1930 e 1962; un altro elemento che aggravò l'effetto della scossa fu il ritardo dei soccorsi. I motivi principali furono due: la difficoltà di accesso dei mezzi di soccorso nelle zone dell'entroterra colpite dal sisma, dovuta al cattivo stato della maggiore parte delle infrastrutture di collegamento, e purtroppo la mancanza di una organizzazione, come l'attuale Protezione Civile, che fosse capace di coordinare risorse e mezzi in maniera tempestiva ed ottimale. Il primo a mettere in evidenza la grave situazione fu il Presidente della Repubblica Sandro Pertini che, il 25 novembre, si recò in elicottero sui luoghi della tragedia.

la Ricostruzione

Più di 70 centri risultarono integralmente distrutti o seriamente danneggiati e oltre 200 ebbero consistenti danni al patrimonio edilizio. Centinaia di opifici produttivi e artigianali vennero cancellati con la perdita di migliaia di posti di lavoro e danni patrimoniali per decine di migliaia di miliardi. La ricostruzione dei centri abitati fu lenta e faticosa ed incontrò notevoli difficoltà anche per la resistenza che si riscontrò tra le popolazioni nei confronti dei necessari trasferimenti delle residenze verso siti, sismicamente più stabili, ma distanti dagli originari centri storici. Inoltre, sul modello del terremoto del Friuli, la ricostruzione anche in Irpinia venne incentrata sul rilancio industriale. Tuttavia, il territorio non presentava quelle specifiche caratteristiche industriali già da prima del sisma, e la mole di contributi per la costruzione di nuove aree industriali tra Campania e Basilicata condusse in pratica al fallimento dell'iniziativa.

Terrae Motus

Lucio Amelio, gallerista napoletano ed amico personale di molti artisti contemporanei, qualche tempo dopo l'evento, così ebbe a scrivere: "Quella sera stessa ricevetti le prime telefonate. Gli artisti chiedevano: posso fare qualcosa? Subito ebbi l'idea che l'arte c'entrava in qualche modo. Si doveva rispondere all'evento catastrofico. C'era dell'energia nell'arte, tanta energia da potersi contrapporre a quella scatenata dalla Terra"

Dopo il 1980 arrivarono a Napoli artisti da ogni parte del mondo e videro con i propri occhi la tragedia di Napoli e dell'Irpinia. Ciascuno di loro realizzò un'opera segnata dall'esperienza di quei giorni. Nacque così la Collezione Terrae Motus che raccoglie oltre settanta opere di artisti contemporanei, da Mimmo Palladino a Mario Schifano e da Andy Warhol a Robert Rauschenberg, coinvolti da Amelio sull'onda emotiva dell'evento catastrofico. Dal 1992 la Collezione Terrae Motus è esposta nella Reggia di Caserta alla quale fu legata con un lascito testamentario a dimostrazione di come da un evento funesto può generarsi una grande iniziativa culturale.

l'Impegno del Rotary

Il Rotary fu protagonista non solo nell'immediato periodo dell'emergenza, ma anche nella fase della ricostruzione. Infatti i

L'impegno del Rotary nei giorni del sisma

cospicui contributi dei rotariani di tutto il mondo che confluirono in Campania furono impiegati dopo l'attenta analisi di una commissione all'uopo nominata dal Governatore dell'allora Distretto 210 Italia, che nell'anno rotariano 1980-81 era Rodi Lupoli del Rotary Club Napoli, e coordinata da Lello Pallotta d'Acquapendente allora Presidente dello stesso Rotary Club Napoli.

Come scrisse il rotariano Bruno Buonomo La Rossa sulla Rivista Rotary del giugno 1981: "Il 210° Distretto, specie dopo la meravigliosa gara di solidarietà che ha visto manifestarsi, non poteva non additare al mondo intero la gravità del dramma vissuto dalle popolazioni del Sud e le funeste conseguenze di esso e lo ha fatto nel modo più degno, fornendo un prezioso contributo di idee e di esperienza all'opera di ricostruzione che lo vede protagonista.

Questo spirito ha pervaso il IV congresso del 210° Distretto che ha visto riuniti a Sorrento oltre novecento rotariani delle Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, superando ogni precedente primato".

Nel congresso di Sorrento, il Governatore Rodi Lupoli relazionò sull'utilizzo dei cospicui fondi raccolti ribadendo che essi sarebbero stati impiegati solo per opere stabili che fossero state in grado di procurare lavoro continuo. Il tema congressuale, incentrato sul terremoto, venne articolato in tre relazioni affidate a Sergio Sciarelli, past president del Rotary Club Napoli Nord-Est, a Carlo Cupo direttore dell'Osservatorio di Economia Agraria per la Campania, Calabria e Molise e a Guido Mazzuolo, presidente del Rotary Club Napoli Ovest.

L'alto livello delle relazioni, seguite da un ampio dibattito, fu certo il fattore primo del successo del congresso che raggiunse la fase di massima risonanza nella tavola rotonda conclusiva alla quale parteciparono rappresentanti del Governo (Francesco Compagna), della Regione Campania (Emilio De Feo e Guido D'Angelo), della Cassa per il Mezzogiorno (Gino Ceriani) e tanti altri che, con il loro contributo, fecero così concludere a Bruno Buonomo La Rossa: "Dalle parole di tutti è apparsa con grande rilievo l'importanza e la funzione del Rotary, che ancora una volta ponendosi come elemento consultivo e formatore di opinione, finisce col contribuire meglio e più di qualunque organo tecnico o politico. Del resto il proposito di doversi far carico a Roma di quanto scaturito da questo congresso conferma più di ogni cosa il successo proiettato questa volta all'esterno dal qualificatissimo, ma spesso chiuso, mondo rotariano."

Riportiamo infine, dalla Rivista Rotary di gennaio-febbraio 1982, a distanza quindi di poco più di un anno dal terremoto, alcuni stralci e le conclusioni di una intervista a Rodi Lupoli Governatore del 210° Distretto al momento del disastro:

"Le iniziative concretizzate e poste in cantiere sono le seguenti.

S. Angelo dei Lombardi: è già stato assegnato l'appalto per la costruzione del Centro Rotary per la formazione professionale, qualificazione ed aggiornamento dei docenti per la diffusione delle tecniche e dei ritrovati della ricerca agronomica. Il Centro è insediato in un'area di 80.000 mq., offerta gratuitamente dal Comune.

Potenza: è in corso di definizione l'appalto per la costruzione del Centro Rotary H.81 per la rieducazione e per gli incontri d'inserimento degli handicappati. Il Centro verrà insediato in un'area, che verrà donata dal Comune di Potenza, di 2.000 mq. di cui circa 700 mq. saranno coperti.

Serino: il 24 dicembre sono stati consegnati all'Istituto di Agraria, a completamento degli edifici prefabbricati, donati dai rotariani inglesi, il gabinetto di analisi completo e la sala da disegno, che erano andati distrutti insieme all'intero edificio. Quanto innanzi per citare solo gli interventi più rilevanti mirati soprattutto al recupero di attività legate all'agricoltura ed alle attività produttive del territorio. Numerose altre iniziative sono state prese dal Rotary a sostegno di interventi effettuati dalla Regione Campania, con l'appassionato impegno dell'Assessore D'Angelo, per il restauro di numerosi beni architettonici danneggiati ed il recupero dei centri storici colpiti dal sisma". Più avanti, Rodi Lupoli Governatore del Distretto 210° così conclude la sua intervista: "L'appello da me lanciato tramite la segreteria di Evanston il 24 novembre 1980, già il 26 novembre si badi, a tre giorni dal sisma – attraverso l'Avviso Disastro – informava nelle quattro lingue ufficiali del Rotary tutto il mondo rotariano del terremoto subito dalle nostre regioni e sollecitava l'invio di soccorsi e mezzi economici al nostro Distretto. Tale appello fu raccolto con visibile interesse nel mondo, come riscontrai in occasione dell'Istitute Enaem tenutosi il 9 novembre 1980 in Gerusalemme quando fui invitato dal Presidente dell'Istitute stesso a riferire su quanto andava accadendo nelle zone terremotate.

Esposi, senza retorica, quanto a me constava per diretta conoscenza, essendo stato di persona sui luoghi più colpiti, accompagnato da Pallotta e da altri rotariani di Napoli; chiesi solidarietà senza null'altro aggiungere, sollecitai comprensione, chiesi in nome dei morti, ancora insepolti a quella data, maggiore rispetto per la nostra dignità colpita nel momento più luttuoso. Fui ascoltato in un silenzio assorto e partecipe dai governatori dei Distretti rotariani d'Europa e del Mediterraneo orientale, che con un applauso affettuoso manifestarono solidarietà ed apprezzamento.

L'impegno del Rotary nei giorni del sisma

Al di là della partecipazione economica i rotariani di tutto il mondo hanno dato una prova di solidarietà e di amicizia che va ricordata. Manifestazioni simili, quali quelle da noi vissute nei momenti difficili, fanno ancora credere in certi valori che, forse, solo il Rotary riesce a conservare intatti.

*già presidente del Rotary Napoli

num.

Differenziata al 60 per cento Un modello anche all'estero

Politica & Istituzioni

Condividi

24-11-2010

Mugnano

Il Comune di Mugnano, ad ottobre scorso, ha raggiunto il 60 per cento di raccolta differenziata. "La nostra città – dice il sindaco Giovanni Porcelli – ha deciso di rendere pubblici i dati sulla raccolta porta a porta che attestano Mugnano al 57 per cento. "Alla commissione Ue dico di venire anche a Mugnano e di verificare la differenza tra Napoli e questo territorio" - aggiunge Mariella Maffini della protezione civile nazionale che è stata partner del progetto. Il modello Mugnano ha addirittura valicato i confini nazionali e grazie all'opera del Conai è stato presentato in una conferenza a Londra. "Agli inglesi i casi di Mugnano e Salerno sono apparsi interessantissimi - sottolinea Fabio Costarella del Conai. Il servizio infatti è partito in tutta la città solo dal 5 ottobre e in via sperimentale da giugno. In pochi mesi il Comune alle porte di Napoli è riuscito in questa impresa anche grazie alla Sagi. "Con il sindaco e l'amministrazione ci siamo capiti subito – dice Giovanni Ferrara direttore dell'azienda per la raccolta dei rifiuti - loro volevano efficienza e noi volevamo far lavorare al meglio gli operatori garantendo stipendi regolari e turni precisi, ci siamo riusciti e questi sono i risultati". Ora parte la fase 2: i consiglieri comunali sono in giro per le scuole per parlare con i ragazzi dell'importanza della differenziata capeggiati dal Presidente Gennaro Mastromo mentre con la Polizia municipale l'amministrazione stringe il cerchio attorno a chi ancora non vuole rispettare le regole. Un questionario che nei giorni scorsi è stato somministrato ai cittadini per migliorare il servizio.

Il 16 dicembre arriva il premio Riciclone.

num.

Ascea, frana nel via di collegamento con Ceraso

News

Condividi

24-11-2010

dai Comuni

La strada provinciale 269, arteria di comunicazione tra i comuni cilentani di Ascea e Ceraso, è stata interessata nelle ultime ore da diversi movimenti franosi del manto stradale. In particolare, lungo i complessivi 25 chilometri della strada, sono cinque le frane dislocate soprattutto nel tratto compreso tra la frazione Catona di Ascea e Ceraso. Sul manto stradale, inoltre, si registrano anche diversi avvallamenti il più importante dei quali è localizzato a Mandia, frazione di Ascea. Intanto, i numerosi utenti della SP 269 chiedono interventi urgenti per risolvere il problema frane, problema che si è aggravato soprattutto a causa delle abbondanti piogge cadute negli ultimi giorni.

num.

Italia unita contro l'immondizia Sacchetti in faccia alla Campania

da Finanza&Mercati del 25-11-2010

Dal tavolo dei rifiuti nessuno vuole essere escluso: l'Anci ha chiesto di essere convocata; il presidente delle Regioni, Vasco Errani, prima e dopo una riunione con il governo dall'esito penoso, ha chiesto che il governo chieda ufficialmente aiuto e dichiarare lo stato di emergenza; l'ottimista ministro Fitto assicurava imminenti passi ufficiali del governo (ancora attesi) e manifestava fiducia sulla comprensione e la solidarietà fra le Regioni. Riunito il tavolo, i rifiuti non li ha voluti quasi nessuno. In anticipo il secco «no» dei governatori leghisti di Piemonte e Veneto. Poi si è sfilata la Lombardia: «Da tempo i governatori aspettano la convocazione del governo per i tagli di bilancio; fin quando non avverrà, neppure siamo disposti a parlare di rifiuti», ha scandito Formigoni. Infine il rifiuto della Liguria e l'incitazione dei leghisti del Friuli-Venezia Giulia a fare altrettanto. Perso il Nord, anche le Marche hanno pronunciato il rifiuto, e un sacchetto pieno è stato perfino sventolato alla Camera, con espulsione del deputato Barbato, poi malmenato (forse) e finito al Pronto soccorso.

In serata il fronte del rifiuto - o meglio: del no ai rifiuti - ha motivato le proprie ragioni. Zaia ha ricordato che in Veneto la raccolta differenziata viaggia verso il 70% e non è tecnicamente possibile ospitare ecoballe indifferenziate. Affondo finale contro il sindaco Iervolino, che in serata è stata scaricata con un duro ed esplicito editoriale anche dal quotidiano Europa, erede - nel Pd - proprio dei Popolari post-dc dai quali Rosetta Russo proviene. A questo punto sembra di capire che il prezzo della solidarietà possa essere almeno la testa del sindaco Iervolino, personalmente incolpevole, politicamente incapace.

E magari potrebbe perfino tornare il re: Carlo di Borbone delle Due Sicilie ieri si è messo «a disposizione delle forze sane della città» e magari potrebbe decidere di scendere in campo. Per ora c'è solo un'affranta e orgogliosa lettera, rispettosa nei confronti del presidente Napolitano e dell'arcivescovo Sepe, elogiata nei confronti di Saviano che aveva evocato Re Ferdinando II, chiusa da un sibillino accenno al tempo della responsabilità: «Questo è il momento del nostro orgoglio. Mostriamo agli ispettori europei il vero volto della nostra città, la nostra Capitale (...) Verrà il tempo dei bilanci e verrà il tempo delle responsabilità. Ora è il momento di alzarsi: di stringerci attorno al signor presidente della Repubblica che ci ha invitato al riscatto».

Nonostante alcune misure di prevenzione sanitaria, il governatore Caldoro ricorda che ora la mancata raccolta riguarda una decina di migliaia di tonnellate, e che in tre giorni (intervallo ricorrente per risorgere dai rifiuti) tutto può essere rimesso in ordine. Per farlo, da Roma riunito con il Pdl in attesa del decreto, ha riaperto d'autorità la discarica di Macchia Soprana, a Serre, nel salernitano. Meno ottimista sui tempi il ministro Fitto, che ha parlato di soluzione «entro un mese», a condizione della solidarietà delle altre Regioni.

Rischio idrogeologico 52 interventi in Veneto

Approvato in Veneto un programma di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico. 64 milioni di euro stanziati.

Mercoledì 24 Novembre 2010 - Dal territorio

E' stato approvato ieri dalla Giunta regionale veneta, su proposta dell'assessore all'ambiente Maurizio Conte, un provvedimento che stanZIA oltre 64 milioni di euro per 52 interventi di consolidamento e tutela del suolo. Lo stanziamento è incluso nell'ambito della Legge 23 dicembre 2009 n.191, che ha stabilito fondi per un miliardo di euro a livello nazionale destinati a piani straordinari per eliminare o ridurre situazioni ad elevato rischio idrogeologico ed è il risultato anche di un Accordo di Programma con il Ministero, che prevede una serie di interventi prioritari da finanziarsi con le risorse messe a disposizione dal Governo.

Dei 64 milioni di euro, 55.193.000 sono stati forniti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i rimanenti 8.884.009 dalla Regione del Veneto.

L'Assessore Conte ha spiegato: "la delibera va a definire un programma di interventi prioritari a livello regionale e provinciale, individuati dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente in accordo con le Autorità di bacino e il Dipartimento della Protezione Civile. Sono opere strutturali, che consentiranno di intervenire per la salvaguardia idrogeologica del territorio, risolvendo alcune situazioni delicate e aumentando in maniera diffusa il grado di sicurezza. Certo le risorse disponibili non sono sicuramente sufficienti per la totale messa in sicurezza del territorio, interventi per i quali saranno richiesti ulteriori finanziamenti al Cipe. Si tratta comunque di una prima e concreta risposta ai quei problemi che da anni aspettano la necessaria soluzione e che vanno dal contenimento delle frane in zone montane, al consolidamento degli argini e realizzazione di canali di scolo, fino ad interventi di difesa dei litorali, lavori che Genio Civile e Consorzi di Bonifica potranno avviare tra pochi giorni, non appena sarà sottoscritto dalla Regione e dal Ministero l'Accordo di Programma".

Julia Gelodi

Frana del Monte Rotolon: monitoraggio satellitare

Grazie al nuovo sistema di monitoraggio del movimento della frana potrebbe essere interrotto il "controllo a vista". Secondo i geologi "la frana non rappresenta un rischio per le famiglie"

Articoli correlati

Mercoledì 17 Novembre 2010

Rotolon: la frana si muove

ma è "controllata a vista"

tutti gli articoli » *Mercoledì 24 Novembre 2010* - Dal territorio

Da due giorni a Recoaro Terme il cielo è sereno, anche se la neve prevista per venerdì potrebbe impedire l'accesso alla frana del Monte Rotolon e complicare i lavori di posizionamento dei sistemi di monitoraggio in quota: già oggi a quota 1600 c'è mezzo metro di neve. Per questo motivo il Sindaco di Recoaro, Franco Perlotto, spera che i lavori siano ultimati al più presto. Proprio in queste ore si sta procedendo all'allestimento di sistemi di monitoraggio del movimento della frana, "richiesti dal Dipartimento della Protezione Civile e messi in atto dal Cnr, e a giorni dovrebbe partire anche il controllo effettuato attraverso un prisma su 30 punti diversi, installato a quota 1200. Alla fine dovremmo ottenere una lettura della frana con dei passaggi dal satellite, e così potrà essere 'smontato' il controllo a vista fatto da militari e volontari".

"Oggi ci sono state ancora delle piccole scariche" - ha spiegato Perlotto al giornaledellaprotezionecivile.it - "Ma come dicono i geologi si tratta di scariche di assestamento. Si è mossa una grandissima quantità di materiale, e anche se al momento c'è una crepa di quasi 2 metri (che si è allargata di 5 cm anche oggi), la montagna è fatta a imbuto e secondo i geologi dovrebbe scaricare poco alla volta", senza rappresentare così un rischio per le famiglie: "allo stato attuale è improbabile che la frana arrivi alle case".

Su questo i geologi consultati dal primo cittadino sono tutti concordi, e le garanzie arrivano anche da Nicola Dell'Acqua, del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, e da Alberto Baglioni del Dipartimento regionale della Difesa del Suolo: "Il materiale che si è mosso non dovrebbe staccarsi tutto in una volta".

Elisabetta Bosi

The Guardian a Terex2010 per il monitoraggio frane

Grazie all'accordo tra I.Co srl e UNCEM sarà presentata domani a Terex2010 la piattaforma The Guardian, tecnologia innovativa per il monitoraggio del rischio idrogeologico

Articoli correlati

Giovedì 20 Maggio 2010

Accordo UNCEM - I.C.O S.r.l. per prevenire il dissesto idrogeologico

Mercoledì 22 Settembre 2010

Pisa, il report letto in piazza

le attività di P.C. per tutti

tutti gli articoli » *Mercoledì 24 Novembre 2010* - Attualità

Sarà presentata domani, in occasione dell'esercitazione internazionale di protezione civile Terex 2010, la piattaforma The Guardian, una nuova ed innovativa tecnologia per il monitoraggio del rischio idrogeologico, messa a punto da I.Co srl in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna. The Guardian consiste in uno strumento che, attraverso un'interfaccia web, è in grado di fornire agli enti pubblici e alle agenzie per la sicurezza civile dei dati in tempo reale sullo stato idrogeologico di una determinata area.

La scelta di presentare la nuova piattaforma a Terex 2010 è dovuta all'accordo stipulato a maggio tra I.Co srl e UNCEM - Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani - per l'adozione di tecnologie innovative per il monitoraggio di parametri ambientali. Presso il Comune di Fabbrica di Vallico, la piattaforma nella sua versione 'Emergenza Frane' simulerà l'attivazione di un fronte franoso con rischio per cose e persone. The Guardian Frane consiste in un sistema radio integrato con sensori alimentati a batteria o a pannelli solari, che permette di monitorare una frana rilevandone i parametri in modo autonomo dall'alimentazione elettrica, utile quindi per quelle aree in cui la corrente elettrica è assente o viene a mancare, ad esempio in seguito ad una calamità come quella simulata domani.

Basandosi sull'innovativa tecnologia wireless sensor network, questo sistema di monitoraggio consente di intervenire rapidamente su fronti franosi senza necessità di cablaggio, fornendo supporto alle strutture di monitoraggio e allerta, e comunicando alle agenzie per la sicurezza civile e agli enti pubblici i dati sullo stato idrogeologico grazie ad un'interfaccia web anche lontana dalle aree di rischio.

Oltre a The Guardian Frane, durante Terex 2010 I.Co srl presenterà le altre applicazioni della piattaforma The Guardian, utilizzabile non solo per il monitoraggio "senza fili" delle frane, ma anche per gli altri rischi, come alluvioni, terremoti e incendi boschivi.

L'esercitazione Terex 2010 sarà presentata alla stampa questo pomeriggio nella Cittadella del Carnevale di Viareggio da Franco Gabrielli, Capo Dipartimento della Protezione Civile, e da Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana.

Elisabetta Bosi

La sinistra per una maiuscola nega l'aiuto agli alluvionati

articolo di mercoledì 24 novembre 2010

di Alberto Giannoni

Il consiglio regionale lombardo approva l'aumento dei soccorsi, Pd e Idv contrari Il motivo? La mozione leghista parla di «Popolo Veneto» invece di «popolo veneto»

Milano «Popolo Veneto» è leghista, «popolo veneto» sarebbe stato più di sinistra. Su «Popolo veneto» si poteva registrare una convergenza parallela. Poi il Pd ha proposto la solita terza via: «popolazione veneta». E alla fine ha strappato: sui principi non si tratta.

Avete presente il sesso degli angeli? La discussione potrebbe occupare per secoli interi le menti più raffinate. Il Consiglio regionale della Lombardia ha passato invece una bella fetta della seduta di ieri a discutere di lettere maiuscole e minuscole. Il problema è che la mozione su cui l'opposizione si è irrigidita era sugli aiuti al Veneto (e qui la maiuscola avrebbe l'unanimità) alluvionato. Un documento, presentato dalla Lega, che impegna la giunta ad aumentare gli organici della colonna lombarda già all'opera nelle zone colpite. Che chiede di sensibilizzare e che - soprattutto - impegna l'amministrazione regionale a stanziare un contributo economico per la regione vicina. Cose importanti, insomma, e pure una bella prova di solidarietà. Anche il presidente del Consiglio regionale Davide Boni ha chiesto ai consiglieri di poter trattenere la diaria della seduta per devolverla al Veneto.

Alla fine il Consiglio regionale la mozione l'ha approvata, con i soli voti della maggioranza, e le opposizioni hanno tuonato: «La Lega usa la calamità naturale per fare propaganda», ha attaccato l'ex presidente della Provincia di Milano (e braccio destro del segretario del Pd Pier Luigi Bersani) Filippo Penati. Il collega Fabio Pizzul ha bollato il tutto come una «forzatura istituzionale» e l'Italia dei Valori con Gabriele Sola ha sottolineato la «strumentalizzazione in salsa padana». Intendiamoci, la questione maiuscole-minuscole è tutt'altro che pacifica. Ci sono scrittori e giornalisti capaci di togliersi il saluto per una correzione. E come per i gusti, è meglio non disputare e ognuno si fa le sue regole. Su alcune di queste, d'altra parte, la grammatica parla chiaro. Un correttore severo, forse, avrebbe bacchettato l'estensore e primo firmatario della mozione, il bresciano Alessandro Marelli, 37 anni e militante leghista da 20. Anche perché la sua non è stata una svista, ma una scelta precisa: «Popolo Veneto» è maiuscolo fin dall'oggetto, mentre il povero «stato italiano» è scritto così, basso basso. Diciamo pure che ha voluto abbondare (anche con «l'indole Padana»). Anzi lo dice lui stesso: «Era un modo per sottolineare la nostra iniziativa, la nostra vicinanza a chi è stato così duramente colpito», spiega. «Sono davvero rammaricato - ha commentato dopo -. Mi sembra triste e fuori luogo che mentre c'è chi affonda le mani nel fango per recuperare i propri beni alcuni politicanti del Consiglio regionale lombardo polemizzano sulla pelle di queste persone». «Io - ha raccontato - sono andato in Veneto a incontrare le popolazioni colpite. Purtroppo - ha aggiunto - questa tragedia di proporzioni bibliche non ha avuto l'attenzione che avrebbe meritato». Al culmine della discussione Penati ha proposto il compromesso su «popolazione veneta», poi la minoranza ha chiesto il voto segreto (concesso), e infine la votazione per punti del testo. La maggioranza ha capito che era meglio tagliar corto: «Dopo due ore - racconta Marelli - abbiamo deciso di non perdere altro tempo e la mozione per fortuna ha avuto esito positivo». Alla fine i sì sono stati 37 e i no 25. «Ma che figuraccia», allarga le braccia Marelli. «Meno parole più soldi», liquida il tutto Boni.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Stasera arriva la prima neve sulle colline liguri

articolo di giovedì 25 novembre 2010

di Redazione

La tregua è già finita. Da oggi torna il maltempo accompagnato dal vero freddo. E in Liguria compariranno anche i primi fiocchi giusto in vista del Natale più classico. Nevicate deboli a quote collinari (sui 600-800 metri di altitudine) sono previste a partire già dal tardo pomeriggio di oggi dal centro meteorologico di Protezione Civile della Regione Liguria. Che precisa come nella notte la neve potrebbe cadere anche a quote più basse, fino a fermarsi addirittura progressivamente fino ai 100-300 metri, in particolare nell'entroterra savonese. Le precipitazioni, di debole intensità, cominceranno dall'imperiese e nella giornata di domani si sposteranno verso Levante, diventando di moderata intensità. L'anticipo di inverno non dovrebbe per fortuna durare troppo a lungo. Secondo gli esperti si tratterebbe di un «assaggio», che potrebbe esaurirsi già nel pomeriggio di domani fenomeni. La perturbazione infatti potrebbe essere allontanata da venti in rinforzo che arriveranno a soffiare fino a 30-50 chilometri orari, sulle coste e di burrasca sui rilievi.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

di Claudio Fabretti ROMA - Il gelo artico si allunga sull'Italia. E due p...

di Claudio Fabretti

ROMA - Il gelo artico si allunga sull'Italia. E due perturbazioni, venerdì e domenica, porteranno piogge e neve anche a bassa quota. Un antipasto d'inverno in piena regola, dunque. Con una tregua momentanea nella giornata di sabato.

Il Nord è già imbiancato in molte zone e per venerdì sono previste nevicate anche in Val Padana. Ma anche al Sud la neve ha continuato a cadere con una certa regolarità in Calabria, sulla Sila dove ha già raggiunto i 30 centimetri, e in Campania, dove uno strato bianco ha coperto la cima del Vesuvio. Ma proseguono a pieno ritmo anche le piogge. Saranno sempre più diffuse, nella giornata di venerdì. Con rischi di frane e allagamenti. In particolare il climatologo Giampiero Maracchi ha annunciato una perturbazione molto estesa sulla Toscana, paragonandola perfino ai fenomeni che portarono all'alluvione del 1966. Una previsione che sarà «oggetto di grande attenzione, come ha ribadito il capo della sala della Protezione civile della Provincia di Firenze, Paolo Masetti. E un monitoraggio costante è riservato in queste ore ai fiumi. Sempre alto, in particolare, il livello del Po, anche se ieri è stato riaperto al traffico veicolare il ponte provvisorio tra Emilia e Lombardia, chiuso martedì per il rischio di esondazioni. Allarme anche a Venezia, dove domani la marea raggiungerà una punta di 105 centimetri sul medio mare.

La prossima settimana, il gelo allenterà la sua morsa, ma da martedì torneranno le piogge, in particolare al Centro.

Trent'anni fa il terremoto distrusse l'Irpinia e seminò morte e dolore. Ieri il consi...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 24/11/2010

Indietro

24/11/2010

Chiudi

Trent'anni fa il terremoto distrusse l'Irpinia e seminò morte e dolore. Ieri il consiglio regionale ha ricordato quell'immane tragedia, peccato che l'abbia però fatto in un'aula distratta e soprattutto deserta. Solo all'inizio, quando il presidente Paolo Romano ha chiesto di osservare un minuto di raccoglimento, i consiglieri hanno riempito i banchi. Poi appena iniziato il dibattito in molti hanno lasciato l'aula relegando la commemorazione a un fatto di pochi intimi che alla fine hanno approvato un ordine del giorno per invitare governo e Parlamento a intraprendere ogni iniziativa legislativa utile a chiudere il capitolo della ricostruzione. «Il ricordo delle vittime continua a restare presente nelle nostre coscienze – ha detto il presidente Romano – con quel carico di dolore condiviso dalle nostre comunità e da tutta la Campania. Quell'evento luttuoso sconvolse e ridisegnò molti dei nostri territori e anche un certo modo di intendere la politica. L'emergenza aprì per la prima volta la strada del federalismo nella convinzione che la sussidiarietà, orizzontale e verticale, potesse essere uno strumento indispensabile per la governance locale. Senza entrare nel merito dei singoli episodi che hanno scandito questo percorso, credo si possa affermare che qualcosa è cambiato con un evento spaventoso che, imponendo le sue regole, non ha lasciato chance alla politica, alla quale è stato chiesto di crescere con impegno, anche etico, raccogliendo il dolore delle vittime e la domanda di riscatto del nostro territorio». In aula, a rappresentare la giunta, il vicepresidente Giuseppe De Mita e l'assessore agli Enti locali Pasquale Sommese. In rappresentanza dei gruppi sono intervenuti Sergio Nappi (Noi Sud), Giuseppe Russo (Pd), Dario Barbirotti (Idv), Luigi Cobellis (Udc), Gennaro Mucciolo (Pse), Gennaro Salvatore (lista Caldoro), Sandra Lonardo (Popolari per il Sud-Udeur). Per il Pdl ha parlato il presidente della commissione Ambiente Luca Colasanto. Tutti hanno ricordato le vittime del terremoto e hanno sottolineato la profonda ferita che l'evento sismico provocò all'Irpinia e all'intera comunità campana, sollecitando il compimento di tutti i percorsi di ricostruzione che, a trent'anni di distanza, sono ancora inattuati. «È necessario prendere consapevolezza - ha detto De Mita - dell'intima fragilità geo-morfologica del nostro territorio. Dal punto di vista amministrativo e istituzionale, abbiamo il dovere di costruire condizioni di Protezione Civile che sappiano rispondere in maniera immediata alle esigenze del territorio, direi con precisione cronometrica. Il terremoto del 1980 ha rappresentato una lacerazione fisica ma anche emblematica, una lacerazione ad oggi non del tutto sanata. Oggi è arrivato il tempo di mettersi alle spalle le polemiche legate al giudizio politico e ad una lettura in certi casi anche volgarizzata. Rispetto a questi aspetti ci sono le sentenze giudiziarie ormai passate in giudicato. Rispetto alla vicenda del terremoto è come se non fossimo ancora riusciti a concepire una forma di pacificazione». Per Sommese, «c'è il dovere, nel rispetto della memoria sempre viva di quanti ci hanno lasciati, di far sì che tragedie come quelle non abbiano più a ripetersi». p.mai. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo del terremoto dell'Irpinia del 22 novembre 1980 e le sempre più frequenti calam...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 24/11/2010

Indietro

24/11/2010

Chiudi

Il ricordo del terremoto dell'Irpinia del 22 novembre 1980 e «le sempre più frequenti calamità» naturali, devono spingere «a sviluppare la cultura della previsione e della prevenzione», nonchè «un' azione di vigilanza e controllo del territorio e dell'ambiente». È il monito che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha lanciato in occasione del trentennale del terremoto dell'Irpinia, in una lettera inviata ai presidenti della Regione Campania, Stefano Caldoro, della Basilicata, Vito De Filippo, e della Puglia, Nichi Vendola. «La memoria del catastrofico terremoto del 23 novembre 1980 che sconvolse vaste aree della Campania e della Basilicata, interessando anche alcuni Comuni della provincia di Foggia - scrive il presidente Napolitano - suscita ancora profonda emozione per l'immane tragedia che segnò le popolazioni e stravolse l'assetto sociale ed urbanistico del territorio». Il Capo dello Stato definisce le manifestazioni organizzate nella ricorrenza del trentennale della sciagura «una importante occasione per ricordare le quasi tremila vittime, le migliaia di feriti, le sofferenze e i gravi disagi, protrattisi nel tempo, per i circa trecentomila senzatetto». Ma, avverte Napolitano, la ricorrenza è «anche occasione per ricordare l'opera di tutti coloro che accorsero, con straordinario slancio di solidarietà, da tutte le parti del paese, per prestare i primi soccorsi, affiancando lo sforzo dei Corpi dello Stato. Di fronte a quel drammatico evento si manifestò la generosa mobilitazione della Comunità internazionale, di Regioni, di Province e di Comuni che adottarono singole realtà colpite per accompagnarle nel difficile percorso del recupero di condizioni di normalità». Infine il richiamo all'impegno ed alla vigilanza: «Le disastrose conseguenze degli eventi sismici e dei sempre più frequenti eventi calamitosi - si conclude così il messaggio del Presidente - impongono alle istituzioni, nazionali e locali, e alla comunità scientifica di rinnovare il responsabile impegno a sviluppare la cultura della previsione e della prevenzione cui far corrispondere una costante e puntuale azione di vigilanza e controllo del territorio e dell'ambiente». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una data incancellabile, il 23 novembre: trent'anni fa il terremoto distrusse l'Irpinia e ...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 24/11/2010

[Indietro](#)

24/11/2010

[Chiudi](#)

Una data incancellabile, il 23 novembre: trent'anni fa il terremoto distrusse l'Irpinia e seminò morte e dolore. Ieri il consiglio regionale ha ricordato quell'immane tragedia, ma l'iniziativa si è svolta in un'aula distratta e soprattutto deserta. Solo all'inizio, quando il presidente Paolo Romano ha chiesto di osservare un minuto di raccoglimento, i consiglieri hanno riempito i banchi. Poi appena iniziato il dibattito in molti hanno lasciato l'aula relegando la commemorazione a un fatto di pochi intimi che alla fine hanno approvato un ordine del giorno per invitare governo e Parlamento a intraprendere ogni iniziativa legislativa utile a chiudere il capitolo della ricostruzione. >A pag. 41

Terremoti: lieve scossa magnitudo 2

>

Tra l'aquilano e il reatino, e' la terza in poche ore

(ANSA) - ROMA, 25 NOV - Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 e' stata registrata alle 2:17 tra le provincie dell'Aquila e Rieti. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, i comuni in prossimita' dell'epicentro del sisma sono stati Montereale, Capitignano, Cagnano Amiterno e Barete nell'aquilano; Borbona nel reatino. Si tratta della terza scossa in poche ore nella zona. In nessun caso si sono avute segnalazioni di danni a persone o cose.

Sisma come nel '20, ma e' esercitazione

Sisma come nel '20, ma e' esercitazione

Tags: Italia, Top News [Lascia un commento](#)

(ANSA) - LUCCA, 24 NOV - Come nel 1920, ma per finta. Domani un terremoto di magnitudo 6.4 interessera le province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia, provocando danni anche in altre regioni, proprio come avvenne nella prima meta del secolo scorso, quando le vittime furono 171. Stavolta, pero, sara tutto simulato: si tratta della piu grande esercitazione di protezione civile mai effettuata in Italia. Saranno coinvolte anche squadre in arrivo da Francia, Austria, Croazia, Slovenia e Federazione russa.

redazione Mercoledì 24 Novembre 2010

Oggi ci sarà un forte terremoto a Lucca

ultimo aggiornamento: 24 november 2010 21:24

Esondazione del fiume Serchio a Santa Maria al Colle, Lucca. (archivio)

Lucca.

Come nel 1920, ma per finta. Domani un terremoto di magnitudo 6.4 interesserà le province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia, provocando danni anche in altre regioni, proprio come avvenne nella prima metà del secolo scorso, quando le vittime furono 171.

Stavolta, però, sarà tutto simulato: si tratta della più grande esercitazione di protezione civile mai effettuata in Italia.

Saranno coinvolte anche squadre in arrivo da Francia, Austria, Croazia, Slovenia e Federazione russa.

Compito dei russi, per esempio, sarà allestire un ospedale da campo alla periferia di Lucca.

Previsto anche un capillare sistema di informazione ai cittadini, soprattutto attraverso le radio per non rischiare il procurato allarme.

L'esercitazione, chiamata Terex 2010, è stata presentata a Viareggio, fra gli altri, dal neo capodipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli e dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

L'epicentro sarà a Piazza al Serchio, nella Toscana appenninica. Verrà simulato il coinvolgimento di 8 milioni e 270 mila cittadini, con 20 comuni colpiti, il crollo di 6.500 edifici e quasi 180.000 senza tetto.

Saranno allestite quattro aree di accoglienza per i soccorritori stranieri che saranno 188, con 13 cani, 46 veicoli e due aeroplani. Otto le working area, campi di esercitazione dove si interverrà su finte vittime, si libereranno feriti dalle macerie, si recupereranno i passeggeri di un'auto finita in un torrente, si raggiungeranno cittadini isolati dalle frane.

L'operazione più spettacolare sarà in una galleria lungo la ferrovia Lucca-Aulla, dove il finto sisma provocherà il deragliamento di un treno con 70 passeggeri intrappolati.

vigili, trovati 280 mila euro per le divise - antonella romano

Pagina IX - Palermo

Vigili, trovati 280 mila euro per le divise

Il Comune approva la manovrina: ci sono pure i soldi per il Natale

ANTONELLA ROMANO

SOMme per fare funzionare le scuole, per il disagio psichico e minorile, per le attività sociali. Con l'assestamento di bilancio approvato dalla giunta comunale, manovra che entro il 30 dovrà raccogliere l'ok del consiglio, il Comune sblocca 5,8 milioni di euro e cerca di mettere le pezze ad alcune delle emergenze croniche della città. 251 milioni è invece la somma per le festività di Natale, albero compreso.

Nella proposta di giunta sono stati inseriti 280 mila euro per l'acquisto delle divise dei vigili urbani. Per la manutenzione delle scuole è stato previsto 1 milione e 800 mila euro. E 140 mila euro per installare bagni chimici nei mercati rionali.

«Abbiamo stanziato le risorse per bandire la gara nel 2011 - dice l'assessore al ramo Felice Bruscia - Il sindaco dal fondo di riserva ha prelevato 10 mila euro per affidare a una ditta la gestione dei bagni chimici solo per il mese di dicembre».

L'assessore alla Pubblica Istruzione Francesca Grisafi ha ottenuto 900 mila euro per l'assistenza ai portatori di handicap e 500 mila euro per la piccola manutenzione delle scuole. Altrettanto è stato destinato agli anziani: 567 milioni per il ricovero in case di riposo e case protette e 894 per il ricovero di pazienti psichici dimessi dagli ospedali psichiatrici.

Alla Protezione civile, assegnati 100 mila euro per interventi di emergenza. Circa 70 mila euro ai mercati ittici e ortofrutticolo per l'adeguamento sicurezza e igiene. E 115 mila euro per la manutenzione delle centraline per il rilevamento dell'aria. «Ottanta mila euro serviranno per integrare le mensilità del 331: si tratta di cento persone del bacino Asu, per cui si chiede la stabilizzazione - aggiunge il vice sindaco Marianna Caronia - E abbiamo dato il via a 3 accordi di programma con 15 milioni provenienti dal ministero all'Ambiente».

In consiglio comunale la delibera in discussione sulle aziende partecipate ha acceso lo scontro. L'aula ha votato solo dei debiti fuori bilancio; si prosegue oggi. «Proponiamo di azzerare entro il 31 dicembre tutti i cda delle partecipate e di nominare amministratori unici. Ma il centrodestra fa resistenza - dice il capogruppo Pd Rosario Filoramo -

Sull'assestamento pronti diversi emendamenti: diciamo no all'albero ma di destinare le somme per l'illuminazione di zone al buio». Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto ieri al presidente del consiglio comunale e al capigruppo di essere convocati per elaborare assieme il piano di riordino delle partecipate. «Col sindaco il confronto è saltato - hanno scritto anche al prefetto Caruso - Chiediamo che la sede per un tavolo istituzionale sia la Prefettura».

"Le Regioni aiutano la Campania" Ma cresce il fronte del no ai rifiuti**EMERGENZA RIFIUTI**

"Le Regioni aiutano la Campania"

Ma cresce il fronte del no ai rifiuti

Disponibilità dei governatori ad accogliere la spazzatura. Ma Piemonte e Veneto pongono il veto, poi si sfilano anche Marche, Liguria e Friuli. Bossi attacca la Iervolino: "Indaghi la magistratura". Barbato (Idv) in aula a Montecitorio con un sacchetto: espulso e aggredito

Umberto Bossi

ROMA - Le Regioni sono pronte ad accogliere la spazzatura campana per aiutare a risolvere l'emergenza rifiuti. E' il risultato dell'incontro tra i governatori e il ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto. All'incontro non ha partecipato la Lombardia, mentre i presidenti di Veneto e Piemonte hanno dichiarato la propria indisponibilità. In seguito, anche Molise, Liguria e Friuli si sono sfilate. E a mettere in dubbio ogni intesa arrivano le parole di Umberto Bossi, leader della Lega e ministro per le Riforme, secondo il quale la crisi dei rifiuti si può risolvere solo in Campania. Tanto che Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna e presidente della Conferenza delle regioni osserva: "Il governo ci dica chiaramente se vuole il nostro aiuto".

L'incontro governo-Regioni. Al termine dell'incontro con i governatori, il ministro Fitto ha annunciato che il governo chiederà un coinvolgimento e una disponibilità delle regioni per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania. Fitto ha comunicato che solo da Piemonte e Veneto, regioni a guida leghista, è arrivato un no secco, mentre la Sardegna posto problemi oggettivi di organizzazione. Un no è arrivato anche dalle Marche ("Non esistono le condizioni"), dalla Liguria, dal Friuli Venezia Giulia ("I nostri impianti sono già saturi") e dalla Lombardia, che non si è presentata all'incontro a Palazzo Chigi. "Siamo disposti a prenderci i rifiuti di Napoli" dice il governatore del Lazio, Renata Polverini, insieme a Enrico Rossi, presidente della Toscana.

Presidente Molise: chiesto impegno per 600 tonnellate. Alle Regioni è stato chiesto di contribuire allo smaltimento di rifiuti campani accollandosi la quota di 600 tonnellate di umido trattato per un massimo di tre mesi. Lo ha riferito il governatore del Molise e vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Michele Iorio, a margine degli incontri in programma oggi tra governo e Regioni. Iorio ha spiegato che il dato è stato fornito dai tecnici della Protezione civile. "E' un quantitativo irrisorio", ha commentato il presidente della Regione.

Vertice Pdl: decisa apertura discarica Macchia Soprana. "I vertici istituzionali hanno assicurato la immediata apertura della discarica di Macchia Soprana, la piena collaborazione tra le province e l'immediata chiusura degli accordi commerciali in corso per l'invio delle frazioni destinate a recupero fuori il territorio della Campania" si legge nella nota diffusa al termine di una riunione con i parlamentari campani del Pdl alla presenza dei vertici locali tra cui il governatore della Regione, Stefano Caldoro.

Bossi attacca la Iervolino. L'emergenza rifiuti si deve risolvere in Campania. Lo dice il leader della Lega, Umberto Bossi, che aggiunge: il problema va affrontato "in ogni luogo dove ci sono rifiuti, non è che ci sia alternativa". Intanto mentre alcune Regioni hanno dato la disponibilità a raccogliere i rifiuti campani, altre hanno detto no, a cominciare da Piemonte e Veneto. Per il Senatùr, "l'unico che in questa vicenda può dire qualcosa è Berlusconi perché ha dimostrato di saper fare". "Non si risolve il problema spostando la spazzatura" prosegue Bossi. "Mi auguro che altre regioni accordino di ospitare i rifiuti di Napoli ma c'è il rischio di malumori tra le popolazioni. La gente al Nord si incavolerebbe". "Bisogna colpire chi è responsabile, come il sindaco di Napoli" indica Bossi, chiedendosi come mai la magistratura non intervenga. "Ma lasciatelo perdere", è la reazione a caldo di Rosa Russo Iervolino. "Intervenga pure - aggiunge - va benissimo. Io non ho nessun problema. Per quanto mi riguarda, ho le mani strapulite e la coscienza stra-a-posto. Forse Bossi per essere più preciso dovrebbe dire per la violazione di quale norma e per quale reato".

Bersani: Bossi vergognoso, governo dichiara emergenza. "Ricordo a Bossi che era della Lega il sindaco che riempì Milano di rifiuti e io da presidente della Regione mi offrii di prenderli. E' vergognoso". Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, replica così al ministro Umberto Bossi che ha chiesto alla magistratura di aprire un'indagine sul sindaco di Napoli. "È

"Le Regioni aiutano la Campania" Ma cresce il fronte del no ai rifiuti

assolutamente ragionevole - afferma Bersani - quello che ha detto oggi Errani. Il governo dichiara la situazione di emergenza, chieda aiuto a tutti e chi ha buon senso agisca. Se Bossi vuole metterci quella faccia ce la metta, noi no".

Dl, Caldoro nomina commissari per gare. Sarà il presidente della Regione Campania a nominare i commissari per le procedure di gara per la realizzazione dei termovalorizzatori, in raccordo con le province e sentiti gli enti locali (Comuni) interessati. Questo, secondo quanto si è appreso, il testo del decreto legge sui rifiuti, attualmente all'esame del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Uno stop indiretto a Nicola Cosentino, coordinatore del Pdl in Campania, che chiedeva un coinvolgimento delle province. Stamattina Cosentino si era incontrato con Berlusconi.

Barbato in Aula con sacchetto di spazzatura. Bagarre alla Camera, dove il deputato Idv Franco Barbato si è presentato con un sacchetto di immondizia e l'ha piazzato sul banco dell'esecutivo. Il presidente Gianfranco Fini l'ha richiamato due volte e, alla fine, l'ha espulso dall'Aula sospendendo la seduta e invitando i deputati questori a far eseguire la sua disposizione. Dai banchi di maggioranza verso il deputato dipietrista è stato urlato "Buffone, buffone". Barbato è lo stesso deputato che durante la discussione sulle norme che istituivano le comunità giovanili prese un pugno in faccia da un deputato del Pdl. E anche stavolta è stato colpito. "A seduta sospesa, due colleghi si sono avvicinati a Barbato e uno di questi lo ha ripetutamente schiaffeggiato sulla nuca" rivela il compagno di partito Fabio Evangelisti. "A Napoli e provincia ci sono 20 milioni di quei sacchetti per la strada - dice Barbato prima di andare al pronto soccorso - I bambini sono costretti a fare la gimkana e a girare con il naso turato. In Campania c'è un'emergenza vera e invece viene considerata una mistificazione. Ogni giorno porterò un sacchetto di spazzatura al governo, lo farò 10, 100, 1000 volte, per dire che il governo non può essere assente di fronte a un problema così grave". Poi si muove Antonio Di Pietro: "Noi dell'Idv attraverso un nostro parlamentare abbiamo voluto consegnare simbolicamente in Aula uno dei tanti milioni di sacchetti di rifiuti buttati per la Campania".

Ue: commissione tratterà con urgenza dossier Napoli. La missione degli ispettori dell'Ue è terminata e, al rientro a Bruxelles, Joe Hannon, portavoce del responsabile all'Ambiente Janez Potocnik, assicura all'Ansa: "La Commissione europea tratterà con urgenza il dossier dei rifiuti a Napoli". "Ora spetta a noi decidere - dice il portavoce - se dobbiamo aprire una seconda procedura d'infrazione al trattato Ue nei confronti dell'Italia" già condannata nel marzo scorso da una prima sentenza della Corte di giustizia europea. Una eventuale seconda condanna sarebbe inevitabilmente accompagnata da pesanti sanzioni. È chiaro comunque, sottolinea il portavoce, "che la situazione dei rifiuti a Napoli è sempre seria e contiamo sulle autorità italiane affinché agiscano concretamente".

(24 novembre 2010)

Rifiuti, le Regioni aiutano Napoli Ma Veneto e Piemonte dicono no**EMERGENZA RIFIUTI**

"Le Regioni aiutano la Campania"

Ma cresce il fronte del no ai rifiuti

Disponibilità dei governatori ad accogliere la spazzatura. Ma Piemonte e Veneto pongono il veto, poi si sfilano anche Marche, Liguria e Friuli. Bossi attacca la Iervolino: "Indaghi la magistratura". Barbato (Idv) in aula a Montecitorio con un sacchetto: espulso e aggredito

Umberto Bossi

ROMA - Le Regioni sono pronte ad accogliere la spazzatura campana per aiutare a risolvere l'emergenza rifiuti. E' il risultato dell'incontro tra i governatori e il ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto. All'incontro non ha partecipato la Lombardia, mentre i presidenti di Veneto e Piemonte hanno dichiarato la propria indisponibilità. In seguito, anche Molise, Liguria e Friuli si sono sfilate. E a mettere in dubbio ogni intesa arrivano le parole di Umberto Bossi, leader della Lega e ministro per le Riforme, secondo il quale la crisi dei rifiuti si può risolvere solo in Campania. Tanto che Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna e presidente della Conferenza delle regioni osserva: "Il governo ci dica chiaramente se vuole il nostro aiuto".

L'incontro governo-Regioni. Al termine dell'incontro con i governatori, il ministro Fitto ha annunciato che il governo chiederà un coinvolgimento e una disponibilità delle regioni per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania. Fitto ha comunicato che solo da Piemonte e Veneto, regioni a guida leghista, è arrivato un no secco, mentre la Sardegna posto problemi oggettivi di organizzazione. Un no è arrivato anche dalle Marche ("Non esistono le condizioni"), dalla Liguria, dal Friuli Venezia Giulia ("I nostri impianti sono già saturi") e dalla Lombardia, che non si è presentata all'incontro a Palazzo Chigi. "Siamo disposti a prenderci i rifiuti di Napoli" dice il governatore del Lazio, Renata Polverini, insieme a Enrico Rossi, presidente della Toscana.

Presidente Molise: chiesto impegno per 600 tonnellate. Alle Regioni è stato chiesto di contribuire allo smaltimento di rifiuti campani accollandosi la quota di 600 tonnellate di umido trattato per un massimo di tre mesi. Lo ha riferito il governatore del Molise e vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Michele Iorio, a margine degli incontri in programma oggi tra governo e Regioni. Iorio ha spiegato che il dato è stato fornito dai tecnici della Protezione civile. "E' un quantitativo irrisorio", ha commentato il presidente della Regione.

Vertice Pdl: decisa apertura discarica Macchia Soprana. "I vertici istituzionali hanno assicurato la immediata apertura della discarica di Macchia Soprana, la piena collaborazione tra le province e l'immediata chiusura degli accordi commerciali in corso per l'invio delle frazioni destinate a recupero fuori il territorio della Campania" si legge nella nota diffusa al termine di una riunione con i parlamentari campani del Pdl alla presenza dei vertici locali tra cui il governatore della Regione, Stefano Caldoro.

Bossi attacca la Iervolino. L'emergenza rifiuti si deve risolvere in Campania. Lo dice il leader della Lega, Umberto Bossi, che aggiunge: il problema va affrontato "in ogni luogo dove ci sono rifiuti, non è che ci sia alternativa". Intanto mentre alcune Regioni hanno dato la disponibilità a raccogliere i rifiuti campani, altre hanno detto no, a cominciare da Piemonte e Veneto. Per il Senatur, "l'unico che in questa vicenda può dire qualcosa è Berlusconi perché ha dimostrato di saper fare". "Non si risolve il problema spostando la spazzatura" prosegue Bossi. "Mi auguro che altre regioni accordino di ospitare i rifiuti di Napoli ma c'è il rischio di malumori tra le popolazioni. La gente al Nord si incavolerebbe". "Bisogna colpire chi è responsabile, come il sindaco di Napoli" indica Bossi, chiedendosi come mai la magistratura non intervenga. "Ma lasciatelo perdere", è la reazione a caldo di Rosa Russo Iervolino. "Intervenga pure - aggiunge - va benissimo. Io non ho nessun problema. Per quanto mi riguarda, ho le mani strapulite e la coscienza stra-a-posto. Forse Bossi per essere più preciso dovrebbe dire per la violazione di quale norma e per quale reato".

Bersani: Bossi vergognoso, governo dichiara emergenza. "Ricordo a Bossi che era della Lega il sindaco che riempì Milano di rifiuti e io da presidente della Regione mi offrii di prenderli. E' vergognoso". Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, replica così al ministro Umberto Bossi che ha chiesto alla magistratura di aprire un'indagine sul sindaco di Napoli. "È

Rifiuti, le Regioni aiutano Napoli Ma Veneto e Piemonte dicono no

assolutamente ragionevole - afferma Bersani - quello che ha detto oggi Errani. Il governo dichiara la situazione di emergenza, chieda aiuto a tutti e chi ha buon senso agisca. Se Bossi vuole metterci quella faccia ce la metta, noi no".

Dl, Caldoro nomina commissari per gare. Sarà il presidente della Regione Campania a nominare i commissari per le procedure di gara per la realizzazione dei termovalorizzatori, in raccordo con le province e sentiti gli enti locali (Comuni) interessati. Questo, secondo quanto si è appreso, il testo del decreto legge sui rifiuti, attualmente all'esame del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Uno stop indiretto a Nicola Cosentino, coordinatore del Pdl in Campania, che chiedeva un coinvolgimento delle province. Stamattina Cosentino si era incontrato con Berlusconi.

Barbato in Aula con sacchetto di spazzatura. Bagarre alla Camera, dove il deputato Idv Franco Barbato si è presentato con un sacchetto di immondizia e l'ha piazzato sul banco dell'esecutivo. Il presidente Gianfranco Fini l'ha richiamato due volte e, alla fine, l'ha espulso dall'Aula sospendendo la seduta e invitando i deputati questori a far eseguire la sua disposizione. Dai banchi di maggioranza verso il deputato dipietrista è stato urlato "Buffone, buffone". Barbato è lo stesso deputato che durante la discussione sulle norme che istituivano le comunità giovanili prese un pugno in faccia da un deputato del Pdl. E anche stavolta è stato colpito. "A seduta sospesa, due colleghi si sono avvicinati a Barbato e uno di questi lo ha ripetutamente schiaffeggiato sulla nuca" rivela il compagno di partito Fabio Evangelisti. "A Napoli e provincia ci sono 20 milioni di quei sacchetti per la strada - dice Barbato prima di andare al pronto soccorso - I bambini sono costretti a fare la gimkana e a girare con il naso turato. In Campania c'è un'emergenza vera e invece viene considerata una mistificazione. Ogni giorno porterò un sacchetto di spazzatura al governo, lo farò 10, 100, 1000 volte, per dire che il governo non può essere assente di fronte a un problema così grave". Poi si muove Antonio Di Pietro: "Noi dell'Idv attraverso un nostro parlamentare abbiamo voluto consegnare simbolicamente in Aula uno dei tanti milioni di sacchetti di rifiuti buttati per la Campania".

Ue: commissione tratterà con urgenza dossier Napoli. La missione degli ispettori dell'Ue è terminata e, al rientro a Bruxelles, Joe Hannon, portavoce del responsabile all'Ambiente Janez Potocnik, assicura all'Ansa: "La Commissione europea tratterà con urgenza il dossier dei rifiuti a Napoli". "Ora spetta a noi decidere - dice il portavoce - se dobbiamo aprire una seconda procedura d'infrazione al trattato Ue nei confronti dell'Italia" già condannata nel marzo scorso da una prima sentenza della Corte di giustizia europea. Una eventuale seconda condanna sarebbe inevitabilmente accompagnata da pesanti sanzioni. È chiaro comunque, sottolinea il portavoce, "che la situazione dei rifiuti a Napoli è sempre seria e contiamo sulle autorità italiane affinché agiscano concretamente".

(24 novembre 2010)

Alluvione, "coperta" metà delle urgenze

i fondi garantiti da roma ripartiti ieri fra gli enti. Gli aiuti ai privati non saranno definiti prima di dicembre
Fuori dai conteggi sono rimasti i 2,5 milioni spesi dal Comune attraverso le sue aziende

COPRIRANNO a malapena il 48% dei costi delle somme urgenze i fondi per l'alluvione, ripartiti ieri tra gli enti - 21 comuni e le Province di Genova e Savona - che lo scorso 4 ottobre hanno dovuto fare i conti con la furia delle acque. La cifra destinata a Genova (la più colpita insieme a Varazze) è di 4 milioni e 570 mila euro, meno della metà delle somme urgenze che il Comune ha dovuto affrontare per l'alluvione. E la stessa percentuale è toccata all'amministrazione provinciale che ha avuto circa 245 mila euro. Così ha deciso il Comitato istituzionale di supporto al commissario Claudio Burlando, dividendo tra gli enti 7 dei 10 milioni di euro destinati alla Liguria dal governo. Gli altri 3 milioni di euro sono destinati ai danni subiti dai privati e la ripartizione avverrà non prima di dicembre.

In realtà le somme urgenze affrontate in Liguria dalle pubbliche amministrazioni superano i 14 milioni e 800 mila euro. Non solo, fuori dai conteggi sono rimasti anche 2,5 milioni spesi dal Comune di Genova attraverso le sue aziende: «Ovvio che non bastino questi fondi, né per il Comune né per i privati. Per noi il problema dell'alluvione è ancora aperto» è la posizione di Mario Margini, assessore ai lavori pubblici.

Il comitato è stato presieduto dall'assessore regionale alla protezione civile, Renata Briano, e vi hanno partecipato il presidente della Provincia di Savona, Angelo Vaccarezza, l'assessore alla viabilità della Provincia di Genova, Piero Fossati, il sindaco di Varazze Giovanni Delfino e, appunto, Mario Margini. Alla riunione ha partecipato anche l'assessore allo sviluppo economico, Renzo Guccinelli per spiegare le iniziative attivate dalla Regione Liguria con propri fondi. «I soldi che abbiamo avuto a disposizione sono assolutamente insufficienti, sono circa il 5% dei 200 milioni di danni complessivi subito dalla Liguria tra somme urgenze, ripristini ambientali e danni ai privati» è l'attacco di Renata Briano. Il paragone è con il Veneto: 1 miliardo di danni, 300 milioni di aiuti dal governo, il 30%. Disparità di trattamento che tra Ventimiglia e Sarzana è vissuta come un'ingiustizia. Per questo è stato deciso di scrivere una lettera al Governo e alla Protezione Civile per chiedere ulteriori stanziamenti «nell'ottica del principio dell'equità di distribuzione tra le regioni colpite». Altra richiesta: poter considerare anche il danno subito, durante lo stesso evento, dai comuni dell'Imperiese Ranzo e Borghetto, esclusi dall'ordinanza.

Il decreto sarà firmato dal Presidente Burlando e il comitato sarà nuovamente convocato entro il 10 dicembre.

Temperature giùe prima nevesulle alture

il meteo

NEVicate deboli a quote collinari (sui 600-800 metri, in discesa però nelle ore notturne) sono previste a partire dal tardo pomeriggio di oggi dal centro meteoidrologico di Protezione Civile della Regione Liguria. La quota neve scenderà poi progressivamente fino ai 100-300 metri nell'entroterra savonese. Le precipitazioni, di debole intensità, cominceranno dall'imperiese e nella giornata di domani si sposteranno verso Genova, diventando di moderata intensità. Anche il vento non risparmierà la Liguria (30-50 chilometri orari).

Merlo, scatta il sequestro cautelativo

svolta nella vicenda del caseificio di terzo

Sigilli su una parte dei macchinari, la cassa integrazione prorogata a dicembre

giovanna galliano

Acqui Terme. Il tribunale cittadino ha disposto il sequestro cautelativo in favore dei dipendenti del caseificio Merlo. E ha anche deciso che il prossimo primo dicembre l'ufficiale giudiziario apponga i sigilli su una parte dei macchinari all'interno dello stabilimento di Regione Domini nel Comune di Terzo. Il giudice Luisa Camposeragna ha giudicato valide le preoccupazioni dei 35 operai che ancora attendono il pagamento della quattordicesima mensilità. «Questa decisione ci soddisfa - spiega Anna Poggio della Flai Cgil - è ovvio però che restano ancora molte perplessità sul futuro dell'azienda». La produzione è ferma dal 26 agosto scorso e non sembra destinata a riprendere. A meno che la struttura non venga acquistata da una nuova società disposta ad accollarsi l'onere di far decollare nuovamente un marchio oggi ridotto ai minimi termini. «A questo punto chiediamo maggiore chiarezza alla Regione Piemonte - aggiunge la sindacalista - sappiamo che sarebbe disposta a fornire un valido aiuto nel caso in cui venga presentato un piano industriale concreto e realizzabile a breve. Forse però le aziende interessate avrebbero bisogno di conoscere più nel dettaglio cosa significano le parole aiuto concreto». L'unica certezza, al momento, arriva dal Comune di Terzo. Se ad acquistare lo stabilimento saranno imprenditori seri e pronti a mettersi in gioco, sarà il Comune ad accollarsi l'onere di rifare il tetto della fabbrica installando anche un nuovo impianto fotovoltaico. «Ci occuperemo anche della questione del depuratore - dice il sindaco di Terzo Vittorio Grillo, impegnato per scongiurare la definitiva chiusura del caseificio - ma voglio che sia chiaro che non abbiamo nessuna intenzione di farci prendere in giro. Chi subentrerà alla famiglia Pagella potrà avere il nostro aiuto solo nel caso in cui saranno presentate garanzie solide per il futuro». Parole condivise dai 35 operai, sempre impegnati nel presidio permanente davanti ai cancelli dello stabilimento e determinati più che mai a non cedere. «Non molliamo di certo - hanno detto in coro ieri mattina - ringraziamo tutti coloro che ci stanno aiutando a superare questo momento di difficoltà». Il comune di Terzo appunto, che oltre a fornire la tenda mobile ha pagato di tasca propria l'allacciamento all'Enel e le bombole per il riscaldamento, la Protezione Civile per le porzioni settimanali di focaccia e alcuni imprenditori del territorio, tra i quali Giuseppe Brusco che ha consegnato agli operai impegnati nel presidio una macchina per il caffè e le relative cialde. «Ringraziamo tutti veramente di cuore - aggiungono gli operai - ma il regalo più bello sarebbe quello di poter trascorrere un Natale sereno con le nostre famiglie». Magari con la certezza di un futuro lavorativo e qualche soldo in più in tasca. In proposito, è notizia di ieri che il liquidatore della Merlo ha firmato per un altro mese di cassa integrazione straordinaria. «In effetti si tratta del mese di dicembre - dice ancora Anna Poggio - poi vedremo per il prossimo anno». Intanto sul fronte delle trattative il prossimo 2 dicembre è stato convocato un nuovo tavolo di discussione in Provincia con tutti gli attori coinvolti nella vicenda.

Stop del Colle al decreto rifiuti

L'emergenza a Napoli. Il Quirinale chiede chiarimenti tecnici al governo sul testo trasmesso martedì - Botta e risposta Bossi-Iervolino

Spazzatura in aula. Il deputato Idv Franco Barbato si è presentato ieri nell'aula della Camera con un sacchetto di immondizia in spalla. L'onorevole è stato poi espulso dal presidente Fini dopo essere stato richiamato all'ordine due volte. Appello di Fitto alle regioni per aiutare la Campania: no dei governatori del Nord - IL CONTRIBUTO RICHIESTO - Ogni ente territoriale deve accogliere 600 tonnellate di umido in tre mesi. Errani: prematuro un elenco di chi è disponibile e chi no

ROMA Richieste di chiarimenti sotto il profilo "tecnico-giuridico", in particolare sul previsto "raccordo" tra il presidente della regione Campania, il comune e la provincia. Con questa asciutta motivazione, gli uffici giuridici del Colle hanno rispedito ieri a palazzo Chigi il testo del decreto sull'emergenza rifiuti approvato giovedì scorso dal consiglio dei ministri. Ora toccherà al governo intervenire nuovamente sul contestato provvedimento, in linea con le osservazioni del Quirinale. Quando perverranno le modifiche richieste dal Colle, si procederà alla promulgazione del decreto. Vicenda tormentata questa del decreto rifiuti, tanto che lo stesso Giorgio Napolitano aveva ritenuto di intervenire, nel balletto e nei rimpalli di responsabilità e competenze culminate con l'annuncio delle dimissioni da parte del ministro delle Pari opportunità, Mara Carfagna, che aveva appunto contestato la prima versione del decreto laddove si attribuivano le competenze sul piano per la realizzazione dei termovalorizzatori in Campania. A tutto lunedì sera il testo del decreto non era ancora pervenuto al Colle. Riscritto e riformulato, il provvedimento è poi approdato al Quirinale martedì. Ora la richiesta di chiarimenti. Nel frattempo l'esecutivo dovrà provare a convincere tutte le regioni ad accogliere una quota dei rifiuti campani. Un invito esplicito in tal senso lo ha formulato ieri il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto, al tavolo con i governatori. Ma la strada per arrivarci si annuncia in salita. Specie al settentrione. Sebbene il presidente della conferenza delle regioni (che tornerà a discuterne oggi, ndr), Vasco Errani, abbia sottolineato che «non ha senso ed è prematuro fare un elenco delle regioni disponibili e di quelle che non lo sono», le due autonomie a guida leghista (Veneto e Piemonte) hanno subito detto di «no». E non poteva essere diversamente visto che il leader del Carroccio, Umberto Bossi, aveva appena dichiarato che l'emergenza «deve essere risolta in Campania» perché se l'immondizia viene trasferita al Nord «la gente s'incazza». Attaccando poi il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino: «Io mi chiedo perché la magistratura non intervenga». Accuse respinte dalla diretta interessata: «Ho le mani e la coscienza pulite». Anche Liguria e Lombardia non sembrano intenzionate a collaborare. La prima si è assestata sul "vorrei ma non posso"; la seconda non si è neanche seduta al tavolo perché «prima ci si aspetta una convocazione da parte del governo, per comunicare le risorse aggiuntive che intende destinare alle regioni, dopo i tagli della finanziaria di luglio». E scendendo lo Stivale non è che le disponibilità abbondino: Marche e Sardegna si sono dette contrarie mentre Puglia e Lazio sono sembrate possibiliste. Ma quale sarebbe il contributo richiesto ai vari territori? A sentire il presidente del Molise, Antonio Iorio, i tecnici della protezione civile l'avrebbero identificato nell'accoglimento di 600 tonnellate di umido trattato per tre mesi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessuna speranza per i 29 minatori

Nuova Zelanda. Fatale un secondo crollo

Dolore. I familiari di una vittima sotto shock a Greymouth

FAMILIARI SOTTO SHOCK - L'annuncio in un briefing delle forze dell'ordine, proprio quando un gruppo di soccorritori stava per tentare di entrare nel sito

WELLINGTON Una seconda, tragica esplosione ha distrutto ogni speranza di trovare vivi i minatori di Pike River. I 29 uomini, intrappolati nel giacimento carbonifero neozelandese da venerdì scorso a seguito di un botto provocato da un fuga di gas, sono con tutta probabilità morti. La polizia ha confermato che una potente deflagrazione è avvenuta alle 2.37 del pomeriggio di ieri (ora neozelandese) e che sia ora definitivamente impossibile ipotizzare la presenza di sopravvissuti. «Dopo la prima esplosione - ha commentato il primo ministro John Key in una commovente conferenza stampa - come tutti i neozelandesi, speravo in un miracolo. La seconda ha dilaniato le viscere della nazione». Le forze dell'ordine hanno comunicato la triste novità ai familiari e alle autorità locali in un briefing. Molti parenti e amici, come il sindaco di Greymouth Tony Kokshoorn, avevano pensato che l'incontro avrebbe portato buone notizie, quali il tanto atteso avvio di un team di soccorso, rimandato a causa delle instabili condizioni ambientali all'interno del giacimento. E pare proprio che la protezione civile stesse per autorizzare l'ingresso di un gruppo di soccorritori, quando si è verificato il secondo incidente. Da giorni, parenti e amici degli uomini intrappolati, avevano chiesto l'invio di un team. Molti si erano offerti volontari, dichiarandosi disponibili a entrare nel sito carbonifero, dove i livelli di gas accertati erano ancora altissimi. Ieri mattina Geoff Valli, fratello del minatore più anziano rimasto intrappolato (Keith Valli, 62 anni), aveva lanciato un accorato appello dai microfoni di Radio New Zealand. Dichiarandosi stufo dell'atteggiamento cauto delle autorità, aveva affermato: «Non c'è più tempo. Lo so che è pericoloso entrare nella miniera, ma molti di noi sono disposti a rischiare in prima persona. È ora che uomini si comportino da uomini». Un'opportunità che non si potrà più verificare. Il Ceo di Pike River, Peter Whittall, ha assicurato che la seconda esplosione non è avvenuta a causa delle operazioni di soccorso in atto. In giornata, dopo la rottura del primo marchingegno, due robot erano stati inviati nei cunicoli. Uno aveva ben presto esaurito le batterie, mentre il secondo aveva trovato un elmetto, probabilmente appartenente a uno dei due uomini scampati al disastro venerdì scorso. Altra tecnologia di soccorso era stata inviata da Australia e Stati Uniti, ma non c'è stato modo di utilizzarla. Whittall ha promesso ai parenti delle vittime di fare il possibile per recuperare i corpi dei minatori morti. «Non rivedrò mai più vivi i miei compagni di lavoro», ha poi commentato con voce rotta. Il chief coroner, Neil McLean, ha annunciato l'avvio di un'inchiesta. Una notizia che non consola i familiari delle vittime, una piccola comunità della West Coast, ora prostrata dal dolore. «È arrivata per noi - ha commentato il sindaco Kokshoorn - l'ora più cupa». RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo alla cassa da gennaio 2011

Emergenze. Dilazione in 120 mesi

1LA SCADENZA A GIUGNO

2IL TERMINE DI DICEMBRE Il quadro

Il prossimo 20 dicembre si chiude il periodo di sospensione a favore dei contribuenti colpiti dal terremoto dell'Abruzzo. A partire da gennaio 2011 riprenderanno gli adempimenti tributari e i versamenti per i contribuenti che hanno fruito della sospensione in seguito al sisma del 6 aprile 2009. I contribuenti con residenza o sede legale nei comuni all'interno del "cratere" dovranno eseguire gli adempimenti fiscali entro il mese di gennaio 2011. Dallo stesso mese inizieranno i versamenti che possono essere dilazionati in un numero massimo di 120 rate mensili, senza sanzioni e senza interessi. In un comunicato stampa diffuso ieri, 24 novembre 2010, si annuncia un provvedimento dell'agenzia delle Entrate, nel quale si specificano: i soggetti per i quali la sospensione è scaduta il 30 giugno 2010. Si tratta delle persone fisiche non titolari di reddito di impresa o di lavoro autonomo, dei soggetti diversi dalle persone fisiche con volume d'affari superiore a 200mila euro, dei sostituti d'imposta; - i soggetti i cui termini di sospensione scadono il 20 dicembre 2010. La sospensione fino al 20 dicembre 2010 spetta ai seguenti soggetti con domicilio fiscale nei comuni del cratere: persone fisiche titolari di redditi di impresa o di lavoro autonomo, a prescindere dal volume d'affari; soggetti diversi dalle persone fisiche con volume d'affari non superiore a 200mila euro. Beneficiano dello spostamento al 20 dicembre i soggetti che svolgono in forma associata attività di impresa e di arti e professioni, compresi i componenti di società di persone ed equiparate, i collaboratori di impresa familiare, sempre se ricorra il requisito della residenza. Sono invece escluse dalla proroga al 20 dicembre le persone fisiche che producono esclusivamente uno o più dei seguenti redditi: lavoro dipendente e pensione, fondiari, capitale e diversi. I contribuenti che possiedono solo il modello Cud non dovranno presentare la dichiarazione e potranno versare le ritenute basandosi sulle informazioni contenute nella certificazione rilasciata dai sostituti d'imposta. Inoltre, nel caso in cui i dipendenti o i pensionati vogliano fruire della rateazione, possono chiedere di eseguire i versamenti tramite il proprio sostituto d'imposta. Questi ultimi comunicheranno entro il prossimo dicembre le ritenute sospese relative al 2010. RIPRODUZIONE RISERVATA Per alcuni dei soggetti residenti nelle aree terremotate dell'Abruzzo la sospensione è scaduta il 30 giugno. Si tratta di persone fisiche non titolari di reddito di impresa o di lavoro autonomo, di soggetti diversi dalle persone fisiche con volume d'affari superiore a 200mila euro, dei sostituti d'imposta. La sospensione fino al 20 dicembre 2010 spetta ai soggetti con domicilio fiscale nei comuni del cratere che siano: persone fisiche titolari di redditi di impresa o di lavoro autonomo, a prescindere dal volume d'affari; soggetti diversi dalle persone fisiche con volume d'affari fino a 200mila euro

. «I tagli al volontariato colpiscono il principio della sussidiarietà»

«I tagli al volontariato colpiscono il principio della sussidiarietà» di Redazione - pubblicato il 24 Novembre 2010 alle 15:22

Lo afferma il segretario nazionale della Fp Cgil, Antonio Crispi, e chiede al governo di ritirare il provvedimento

Il Ddl stabilità approvato alla Camera «conferma i pesanti tagli alla sanità, ai servizi sociali e in particolare all'autosufficienza. In più il Governo riduce del 75% i fondi destinati al 5 per mille facendo subire al volontariato un taglio di 300 milioni sui 400 precedenti». «Si interrompe in sostanza la catena di solidarietà e coesione sociale che quindici milioni di cittadini, con il loro contributo, - spiega il segretario nazionale della Fp Cgil Antonio Crispi - mantenevano saldamente in vita, consentendo al volontariato di poter svolgere al minimo le proprie attività. Con tale manovra il governo colpisce tra le altre cose, il principio costituzionale di sussidiarietà, invalidandone, di fatto, la realizzazione». La Consulta Nazionale Protezione Civile Fp Cgil chiede al Governo di ritirare il provvedimento, e alle forze politiche presenti nel Parlamento di promuovere tutte le azioni necessarie per modificare il provvedimento in Senato.

COME REAGISCE LA TOSCANA COLPITA DA UN FINTO TERREMOTO FINO A DOMENICA IN QUATTRO PROVINCE IMPONENTE ESERCITAZIONE INSIEME A 5 STATI EUROPEI CENTINAIA I VOLONTARI MOBILITATI. COORDINATA LA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

Firenze 25 novembre 2010 - Terex 2010, la più grande esercitazione di soccorso mai effettuata in Italia scatterà a un'ora imprecisata di giovedì 25 novembre 2010. Verrà simulato un terremoto di magnitudo 6.4 della scala Richter, con epicentro nel comune di Piazza al Serchio in provincia di Lucca, nella Toscana appenninica. Colpirà soprattutto le province di Lucca e Massa-carrara, che lamenteranno i danni maggiori, ma anche quelle di Pistoia e Pisa e sarà avvertito nelle regioni vicine. In Toscana avrà effetti rovinosi, con crollo di edifici, black-out delle linee telefoniche, danni idrogeologici e migliaia di senza tetto. Sarà la Sala Italia del Dipartimento della Protezione civile nazionale, il soggetto che coordinerà l'intera operazione, a chiamare quella regionale, segnalando il responso dei sismografi e chiedendo notizie al livello regionale. Da quel momento scatterà la macchina dei soccorsi veri, in seguito ad un sisma stavolta fortunatamente finto: l'operazione Terex, cioè Tuscany earthquake relieve exercise, ovvero esercizio di soccorso per il terremoto in Toscana. Appena avuta notizia della scossa la Sala operativa unica di Firenze allenterà i livelli locali che si recheranno sul posto e si occuperà di mobilitare l'imponente macchina dei soccorsi. Nel giro di un'ora sarà operativa la Dicomac, la Direzione comando e controllo, cioè il centro operativo che coordinerà tutti gli interventi. Sarà allestito a Viareggio, alla Cittadella del carnevale, in posizione strategica. Da qui partiranno le richieste di aiuto alle altre Regioni, alle forze dell'ordine, alle Prefetture, all'Esercito, alla Croce Rossa, alle organizzazioni del volontariato e alle decine di altri soggetti protagonisti di Terex 2010, fino a coinvolgere il livello europeo, che risponderà inviando squadre di esperti e soccorsi da Francia, Austria, Croazia, Slovenia e Federazione russa. Intorno all'epicentro saranno allestite quattro aree di accoglienza riservate ai soccorritori stranieri, che arriveranno in 188, con 13 cani addestrati per le ricerche dei dispersi, 46 veicoli e 2 aeroplani. I Russi monteranno perfino un ospedale da campo alla periferia di Lucca. saranno invece otto le working area, veri e propri campi di esercitazione pratica per tutti i partecipanti, dove si interverrà veramente su finte vittime, si libereranno feriti da sotto le macerie per ricoverarli negli ospedali della Toscana, si recupereranno i passeggeri di un'auto finita nell'alveo di un torrente, si raggiungeranno cittadini isolati dalle frane, si libereranno persone rimaste intrappolate in cunicoli occlusi dai crolli, si effettuerà insomma ogni tipo di intervento post sisma. Sarà il modo per testare la velocità di reazione e la capacità di risposta del sistema di Protezione civile regionale e nazionale e l'efficacia della solidarietà internazionale. Terex 2010 si concluderà domenica 28 con un incontro al Palazzo Ducale di Lucca tra tutti i soggetti protagonisti per formulare giudizi, passare al vaglio l'esperienza fatta per individuare e risolvere eventuali criticità, in funzione delle prove ancor più impegnative che attendono i vari attori negli interventi sulle purtroppo sempre più frequenti emergenze vere.

RIFIUTI CAMPANIA: PRESIDENTE MARINI: GOVERNO CHIARISCA SU ESISTENZA EMERGENZA E CHIEDA SOLIDARIETÀ A TUTTE LE REGIONI

Giovedì 25 Novembre 2010

I

Perugia, 25 novembre 2010 – Le Regioni che hanno partecipato alla riunione con il Ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, sull'emergenza rifiuti in Campania si sono riservata ogni decisione solo dopo che il Governo avrà dato precise risposte alle domande poste dal presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, e condivise da tutte le Regioni presenti. Per la Regione Umbria hanno partecipato la presidente Catiuscia Marini, e l'assessore regionale competente, Silvano Rometti. Al Governo, infatti, è stato chiesto innanzitutto di chiarire se si è o meno in presenza di una "emergenza" rifiuti in Campania, in quanto dalla sua sussistenza dipende quale tipo di procedura eventualmente potrebbe essere adottata per affrontare la questione dello smaltimento dei rifiuti campani presso siti di altre Regioni.

"Personalmente – ha affermato la presidente Marini - ho condiviso anche la questione posta dal presidente Errani al Ministro Fitto, e cioè che il Governo indichi formalmente, con un atto collegiale indirizzato a tutte le Regioni italiane, la tipologia di rifiuti che si intende smaltire fuori dalla Campania, in quali quantità ed in quali tempi". "Solo a seguito di precise e formali risposte da parte del Governo a queste domande le Regioni si sono riservata una decisione, che in ogni caso dovrà coinvolgere, interessare ed impegnare tutte le Regioni italiane, nessuna esclusa". La presidente Marini, intervenendo alla riunione, ha sottolineato come l'Umbria negli anni passati, ed in occasione delle ricorrenti emergenze per i rifiuti in Campania, non ha mai fatto mancare la sua solidarietà, assumendosi l'onere di smaltire i rifiuti, anche in quantità consistenti, provenienti da quella Regione. Cosa che ha purtroppo determinato una vicenda giudiziaria, non ancora conclusasi, che ha coinvolto l'assessore regionale all'ambiente ed il sindaco di Orvieto dell'epoca. Ciò in quanto erano stati conferiti – secondo le indagini della magistratura – tipologie di rifiuti che non sarebbero rientrati nell'accordo sottoscritto tra Regione, Governo e Protezione Civile. "Occorre dunque che, nel caso in cui si procedesse ad un nuovo accordo con le Regioni italiane, la Protezione civile dia precise garanzie tecniche sull'effettivo rispetto degli accordi tra le parti relativamente alle tipologie di rifiuti da smaltire e che, secondo la proposta avanzata nel corso della riunione odierna, riguarderebbe un quantitativo modesto di "frazione umida". "Come Umbria – ha affermato la presidente - ho fatto presente al Ministro Fitto anche un altro aspetto, e cioè che la nostra Regione è attualmente impegnata in una fase molto delicata di passaggio e di attuazione del piano regionale dei rifiuti, che sta comportando decisioni altrettanto impegnative, in presenza, inoltre, di una capacità di conferimento nelle nostre discariche ormai molto limitata".

***VENDOLA RISPONDE A CHIODI (ABRUZZO) SU QUESTIONE TERREMOTO
AQUILA***

Giovedì 25 Novembre 2010

Bari, 25 novembre 2010 - Di seguito, il testo della risposta del presidente Vendola al presidente della regione Abruzzo, Chiodi: Gentile Presidente Chiodi, ti sei risentito per le mie dichiarazioni sul tema spinoso della ricostruzione post terremoto in Abruzzo. Mi racconti delle cose fatte o in cantiere. E la tua lettera mi conferma nel mio dolore e nel mio giudizio su quanto accaduto nella tua regione. Dolore perché L'aquila è uno dei cuori pulsanti e nobili del nostro Paese, è un crocevia della bellezza del mondo, e la sua tragedia meritava una seria elaborazione del lutto, un rendiconto sincero delle responsabilità che rendono così vulnerabile un intero tessuto urbano, e soprattutto meritava un'opera possente e rigorosa di pianificazione della ricostruzione. Invece sono andati in scena gli spot pubblicitari delle new towns, quella filantropia esibita in diretta televisiva, una permanente manipolazione delle cronache abruzzesi, e il tutto nel quadro delle attività appaltatorie della cosiddetta "cricca". Tutti gli abruzzesi che ho incontrato in America mi hanno espresso sgomento e indignazione per ciò che è stato "svelato" dal popolo delle carriere e da quel cartello che diceva "Io non ridevo". Si è fatta propaganda sulla pelle degli abruzzesi, si sono costruiti cicli di malaffare speculando sulla vita e la morte di una città. Io penso così e non riesco a tacere. Capisco il tuo imbarazzo e ti prego di comprendere la mia sincerità.. Io penso che la ricostruzione sia un impegno davvero ciclopico, che chiama in causa un'intera classe dirigente, le comunità colpite e insieme l'intera cultura nazionale. La ricostruzione non può essere ridotta alla stregua di un sondaggio, ad una vaga evocazione progettuale, a suggestioni che galleggiano nel vuoto pneumatico di iniziative concrete.. Questo a me sembra superficiale e poco serio.